

COMUNE DI LAURENZANA
PROVINCIA DI POTENZA (PZ)

Nota di Aggiornamento al

**Documento unico di
programmazione**

**del bilancio di previsione
2022/2024**

INDICE

1.Introduzione al D.U.P.

- 1.1.Le fonti normative
- 1.2.Logica espositiva
- 1.3.Linee programmatiche di mandato e gestione

2.Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

- 2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:
 - 2.1.1.1 scenario economico generale internazionale*
 - 2.1.1.2 scenario economico nazionale*
 - 2.1.1.3 scenario economico regionale*
- 2.1.2 Popolazione e situazione demografica
- 2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale
- 2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali
- 2.1.5 Situazione economica del territorio
- 2.1.6 Gestione del personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica

2.1.7 Evoluzione della situ **Al 31 dicembre 2021 il valore dell'indebitamento ammonta ad €.**
130.147,36, che produce una rata per interessi passivi pari ad euro 7.979,39.

azione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

2.2 SeS - Condizioni interne

- 2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:
 - 2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente*
 - 2.2.1.2 Società partecipate*
- 2.2.2 Organismi gestionali ed erogazione dei servizi
- 2.2.3 Opere pubbliche in corso di realizzazione
- 2.2.4 Tributi e politica tributaria
- 2.2.5 Spese ed Entrate correnti
- 2.2.6 Necessità finanziarie per missioni
- 2.2.7 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali
- 2.2.8 Disponibilità di risorse straordinarie
- 2.2.9 Capacità dell'indebitamento nel tempo
- 2.2.10 Equilibri nel triennio
- 2.2.11 Programmazione ed equilibri finanziari
- 2.2.12 Finanziamento del bilancio di parte corrente
- 2.2.13 Finanziamento del bilancio di parte capitale
- 2.2.14 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

3.Sezione operativa

3.1 SeO - Valutazione generale dei mezzi finanziari

- 3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari
- 3.1.2 Entrate tributarie
- 3.1.3 Trasferimenti correnti
- 3.1.4 Entrate extra-tributarie
- 3.1.5 Entrate in conto capitale
- 3.1.6 Riduzione di attività finanziarie
- 3.1.7 Accensione di prestiti






3.2 SeO - Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

- 3.2.1 Obbiettivi Operativi per Missione
- 3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali
- 3.2.3 Missione 02 - Giustizia

- 3.2.4 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza
- 3.2.5 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio
- 3.2.6 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali
- 3.2.7 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero
- 3.2.8 Missione 07 - Turismo
- 3.2.9 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa
- 3.2.10 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
- 3.2.11 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
- 3.2.12 Missione 11 - Soccorso civile
- 3.2.13 Missione 12 - Politica sociale e famiglia
- 3.2.14 Missione 13 - Tutela della salute
- 3.2.15 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività
- 3.2.16 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- 3.2.17 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- 3.2.18 Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- 3.2.19 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
- 3.2.20 Missione 19 - Relazioni internazionali

3.3 SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

- 3.3.1 Programmazione e fabbisogno di personale
- 3.3.2 Piano triennale delle Opere Pubbliche
- 3.3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio

     Programmazione degli acquisti

1.Introduzione al D.U.P.

1.1.Le fonti normative

La legge 31 dicembre 2009 n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", al titolo III terzo "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

Per gli enti locali il quadro normativo è rappresentato dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi".

Sulla base dei nuovi principi contabili ed in particolare il "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio", è stabilito che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con: il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate; gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. I caratteri qualificanti della programmazione propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

1. il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
2. l'eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni;
3. lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno. A seguito di variazioni del quadro normativo di riferimento la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP. In occasione del riaccertamento ordinario o straordinario dei residui, la Giunta aggiorna lo schema di bilancio di previsione in corso di approvazione unitamente al DUP e al bilancio provvisorio in gestione;
4. il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 10 giorni dall'approvazione del bilancio;
5. il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
6. lo schema di delibera di assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
7. le variazioni di bilancio;
8. lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal comma 8 del "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio". Esso dispone quanto segue:

- Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.
- Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.
- Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

1.2. Logica espositiva

Sulla base di quanto innanzi, il presente elaborato si compone delle seguenti parti:

- Sezione Strategica (SeS);
- Sezione Operativa (SeO);

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Le linee programmatiche di questa amministrazione sono state presentate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 08/06/2019 con riferimento al periodo 2019/2024. Il mandato elettorale dell'attuale amministrazione ha scadenza nel 2024.

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

1.3. Linee programmatiche di mandato e gestione

(Con il seguente programma, l'Amministrazione comunale di Laurenzana", si impegna a portare avanti un discorso di politica già intrapreso, che vede il cittadino, i suoi bisogni e le sue esigenze primarie quali perno di un'azione amministrativa volta al bene comune.

La condivisione e successiva realizzazione di un progetto organico e comprensivo di valide riforme a favore dei cittadini, sarà il punto di partenza per iniziare un percorso nuovo, improntato sul metodo democratico, sulla partecipazione attiva e sul coinvolgimento di tutti.

Fondamentale sarà:

- rispondere alle richieste dei cittadini in maniera puntuale e tempestiva;
- essere aperti e disponibili al confronto;
- puntare sulla crescita collettiva, mettendo in campo azioni volte alla realizzazione di idee e progetti funzionali allo sviluppo del nostro territorio;
- esseri vicini ai bisogni delle fasce più deboli, affinché non vengano emarginati;
- continuare ad amministrare con trasparenza.

L'Amministrazione è pronta a cogliere l'opportunità derivante dai Finanziamenti ottenuti dalla regione Basilicata a valere sulla "Misura C – RIPOV 2020-2021 – Interventi di miglioramento dei servizi comunali. A tal fine per poter impiegare il finanziamento complessivo ottenuto di €. 333.960,00 sono state predisposte le schede autorizzative di impiego dei fondi che vanno a migliorare una serie di servizi comunali. (CFR Delibera di GC n. 66 del 13/07/2021)

Anche nel settore della cultura e turismo, l'Amministrazione ha predisposto le schede autorizzative per impiegare i Finanziamenti ottenuti dalla Regione a valere sulla "Misura C – RIPOV 2020/2021 per azioni in materia di cultura, ambiente, animazione territoriale, turismo e comunicazione locale" per un importo di €. 166.960,00. (CFR Delibera di GC n. 67 del 13/07/2021).

Sviluppo del territorio e turismo

Puntare sul turismo in un territorio come il nostro, dove il calo demografico incombe sempre con maggiore forza, risulta essere la sola ancora di salvezza.

Il nostro territorio è ricco di risorse e potenzialità da individuare e sfruttare, realizzando attrattori in grado di attirare flussi di persone che contribuirebbero ad incrementare l'economia della nostra piccola realtà.

Tra i progetti che s'intendono realizzare rientrano:

- il completamento dell'altra ala del castello feudale (già finanziato);
- l'attivazione del WI-FI su tutto il territorio comunale abitato;

- la realizzazione e la valorizzazione del "Sentiero del B. Egidio": collegamento Chiesa Madre – Convento – quercia di Fra' Egidio;
- la Realizzazione presso area abetina " **Il bosco incantato**"; Progetto candidato tramite INVITALIA - Misura finanziamento Fondi C.I.S;
- il cambio di destinazione d'uso dei locali ex-giudice di pace (di proprietà comunale), da destinare a struttura recettiva "Casa del Pellegrino B. Egidio da Laurenzana";
- la valorizzazione e promozione del territorio con eventi realizzati in sinergia con le Associazioni locali ed altre realtà civili.

Nei terreni seminativi di proprietà comunale, affidati ad aziende agricole del luogo, ricadenti in C. da Parco, avvieremo un progetto finalizzato alla coltivazione di un'unica specie di patata.

L'Amministrazione comunale ha messo in atto tutti gli adempimenti necessari ad ottenere il riconoscimento e la registrazione del marchio De.Co..

Ambiente e energia

E' ancora nostro obiettivo quello di diventare un Comune Virtuoso. È diventata realtà il Progetto di raccolta differenziata "porta a porta" che consentirà al Comune di Laurenzana di diventare un "Comune riciclone", (ad appena un anno dalla partenza si è già raggiunto l'obiettivo del 70%), mediante la realizzazione di:

- un'Isola Ecologica- già finanziata, in fase di attuazione;
- campagne informative finalizzate alla sensibilizzazione della cittadinanza al tema della raccolta differenziata e del riciclo dei materiali;
- impianto di compostaggio di piccola taglia che consentirà la trasformazione dei rifiuti organici in humus, ovvero un concime naturale la cui vendita comporterà un ricavo che, confluendo nelle casse comunali, contribuirà all'abbattimento della TARI;
- raccolta dell'olio vegetale esausto, che se non smaltito in maniera corretta può causare dei seri danni all'ambiente, recuperarlo significa trasformarlo in lubrificanti, bio-diesel, saponi o altri usi industriali.

Tutto ciò insieme alla realizzazione di un impianto a biomassa (v. Viabilità, Urbanistica ed Infrastrutture), sarà funzionale al perseguimento dell'obiettivo europeo 20-20-20 (riduzione del 20% di CO2, aumento del 20% della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili, incremento del 20% della quota di risparmio energetico).

Politiche sociali e Servizi

Un'amministrazione attenta ai bisogni dei cittadini non può trascurare le fasce più deboli, le esigenze della comunità e più in generale tutte le situazioni meritevoli di attenzione. Per questo è nostra intenzione:

- completare la struttura Palazzo Graziadei ex Scuola Media- accoglienza minori;
- ampliare la struttura Casa per Anziani- lavori finalizzati all'aumento dei posti letto da 18 a 25 + Centro Diurno;
- creare lo "sportello per l'anziano", un punto informazione dove l'anziano può recarsi per chiedere ausilio per il disbrigo di pratiche o per qualsiasi necessità;
- costituire un'associazione cittadina di volontari da impiegare per la pubblica utilità (es. attraversamento pedonale in prossimità delle scuole, servizio pubblico nelle processioni, manifestazioni, etc ...);
- ricostituzione del servizio di Protezione Civile;
- rinnovare l'arredo scolastico dell'Istituto Comprensivo V. Alfieri;
- monitorare continuamente i possibili finanziamenti statali e regionali.
- Integrazione progetto di "**Laurenzana cardioprotetta**" attraverso l'impianto di ulteriori DAE sul territorio comunale e organizzazione capillare dei volontari già abilitati e formati ad esecutori BLS-D e P-BLS-D per laici.

Viabilità, Urbanistica e Infrastrutture

Realizzare le infrastrutture comporta lo sviluppo dell'intero territorio. Sulla scia di quanto già realizzato, è nostro intento continuare con l'ammodernamento delle infrastrutture con:

- la realizzazione del tratto stradale che collega la S.S. 92 con Contrada S. Quaranta, riprendendo il tratturo comunale già esistente;
- l'ammodernamento dei marciapiedi al fine di abbattere le barriere architettoniche;
- l'ammodernamento dell'impianto della Pubblica Illuminazione attraverso la sostituzione delle attuali lampade SAP con più funzionali ed efficienti lampade a LED, che consentiranno di abbassare notevolmente i consumi elettrici (fino al 60%);
- il rifacimento della pavimentazione lungo Corso Cavour, Corso Garibaldi e Via Roma (già finanziato);
- la realizzazione della copertura alla piscina comunale e la realizzazione di un impianto a biomassa funzionale al riscaldamento di aria e acqua della struttura;
- il ripristino tratturo "ex S.P. Corleto P. – Tricarico" (nello specifico il tratto compreso tra C.da Casilini e Castelmezzano)- già finanziato;
- l'ammodernamento e l'apertura del canile comunale che seguirà all'acquisizione dei beni dell'ex comunità montana al patrimonio comunale;
- l'estendimento rete gas metano;
- l'estendimento rete idrica potabile in C.da "Le Mattine";
- il rifacimento manto stradale C.da Parco;
- il rifacimento manto stradale tratto compreso tra Piccianello/Palazzo/Piano La Silvia;
- il ripristino villetta comunale adiacente l'Istituto Comprensivo V. Alfieri;
- realizzazione nuovo parco giochi per bambini presso area viale Beato Egidio.
- il Progetto "Case ad 1 euro" ispirato da *COMUNI VIRTUOSI* al fine di riqualificare le abitazioni dismesse e disabitate utilizzabili poi per famiglie disagiate, turismo e residenze universitaria. Di recente l'approvazione del Regolamento.

Cimiteri per gli animali nelle aziende agricole

L'istituzione dei cimiteri per animali sarà soggetta e regolamentata dalle autorità comunali, previo rilascio di apposito certificato veterinario che escluda la presenza di malattie trasmissibili all'uomo, nel rispetto di tutte le indicazioni fornite dalle Aziende Sanitarie Locali.

Ad oggi, la legge impone l'obbligo di provvedere alla sistemazione definitiva del corpo dell'animale deceduto, vietandone l'abbandono, lo scarico o l'eliminazione incontrollata. Il decesso dell'animale deve essere comunicato all'ASL e le spoglie devono essere smaltite in centri di cremazione o sepoltura appositamente autorizzati dalle autorità competenti per il territorio. E' chiaro che esistono determinate condizioni per operare l'interramento e criteri per la realizzazione delle fosse, secondo quanto dispone la legge in materia relativa ai cimiteri aziendali, dove sono indicati i sistemi di vigilanza. Spetta al Comune, infatti, disciplinare le procedure di interramento e censirne i siti con le bestie sepolte. La Polizia Municipale e la Asl dovranno invece vigilare per quanto di competenza, mentre

ai servizi veterinari appartiene l'accertamento della corretta identificazione del bestiame e che non vi siano rischi di trasmissione di zoonosi.

In conclusione, è nostra intenzione esaltare tutte le potenzialità del nostro territorio, anche se consci che le difficoltà da affrontare non saranno poche, tenuto conto della crisi economica perdurante e dell'attuale crisi economica causata dalla pandemia epidemiologica generata dal Covid-19, che ci ha portato a vivere il più grande shock dalla II Guerra Mondiale, ma l'impegno e la tenacia che ci caratterizzano saranno il volano per la realizzazione di tutti gli obiettivi che ci siamo prefissati.

2. Sezione strategica

2.1 SeS - Condizioni esterne

2.1.1 Analisi strategica delle condizioni esterne:

2.1.1.1 scenario economico generale internazionale

Per quanto attiene lo scenario internazionale molto brevemente si riportano qui di seguito i dati economici pubblicati dalla BCE sul bollettino economico n. 4/2021 relativo al contesto esterno.

Contesto esterno

"Le proiezioni macroeconomiche formulate a giugno 2021 dagli esperti dell'Eurosistema indicano che la ripresa dell'attività economica mondiale è proseguita al volgere dell'anno. Mentre nel quarto trimestre del 2020 l'attività si è rivelata lievemente più robusta rispetto a quanto previsto nelle precedenti proiezioni, all'avvio del 2021 l'economia mondiale ha mostrato condizioni di maggiore debolezza, in un contesto caratterizzato dalla recrudescenza dei contagi e dall'inasprimento delle misure di contenimento. Le indagini recenti indicano un forte slancio dell'attività mondiale, sebbene si stiano sempre più accentuando alcuni segnali di divergenza tra le economie avanzate e quelle emergenti, nonché tra il settore manifatturiero e quello dei servizi. L'ampio stimolo di bilancio approvato dall'amministrazione Biden dovrebbe rafforzare la ripresa negli Stati Uniti, con alcune ricadute positive a livello mondiale. A fronte di tale scenario, le prospettive di crescita per l'economia mondiale sono pressoché invariate rispetto alle proiezioni precedenti. Nel 2021 il PIL mondiale in termini reali (esclusa l'area dell'euro) dovrebbe aumentare del 6,2 per cento, per poi rallentare al 4,2 per cento nel 2022 e al 3,7 per cento nel 2023. La domanda estera dell'area dell'euro, tuttavia, è stata rivista al rialzo rispetto all'esercizio precedente:

le proiezioni indicano un aumento dell'8,6 per cento quest'anno, del 5,2 per cento nel 2022 e del 3,4 per cento nel 2023. Ciò riflette principalmente il rafforzamento della domanda proveniente dagli Stati Uniti e dal Regno Unito, i principali partner commerciali dell'area dell'euro. I prezzi all'esportazione dei concorrenti dell'area dell'euro sono stati rivisti al rialzo per l'anno in corso a fronte del rincaro delle materie prime e di un aumento della domanda. I rischi per lo scenario di base a livello mondiale sono per lo più legati al futuro corso della pandemia. Gli altri rischi per le prospettive mondiali inerenti l'attività sono ritenuti sostanzialmente bilanciati, mentre quelli per l'inflazione sono orientati al rialzo."

Andamenti della finanza pubblica

"A seguito del drastico rallentamento economico registrato durante la pandemia di coronavirus (COVID-19) e della vigorosa reazione delle politiche di bilancio, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche nell'area dell'euro è salito notevolmente, raggiungendo il 7,3 per cento del PIL nel 2020, dallo 0,6 per cento del 2019.

Quest'anno, a fronte delle nuove ondate di pandemia che hanno colpito i paesi dell'area dell'euro, molti provvedimenti di emergenza sono stati prorogati e ulteriori misure di sostegno alla ripresa sono state poste in essere. Pertanto, le proiezioni macroeconomiche formulate dagli esperti dell'Eurosistema a giugno 2021 indicano un miglioramento solo marginale del saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche nell'area dell'euro, che per il 2021 è previsto al -7,1 per cento. Tuttavia, con l'affievolirsi dell'emergenza pandemica e il consolidarsi della ripresa economica, ci si

attende che il disavanzo pubblico scenda con maggiore rapidità, collocandosi al 3,4 per cento del PIL nel 2022 e al 2,6 per cento alla fine dell'orizzonte di proiezione, nel 2023. Il debito nell'area dell'euro dovrebbe raggiungere un picco appena inferiore al 100 per cento del PIL nel 2021 e scendere a circa 95 per cento del PIL nel 2023, superiore di circa 11 punti percentuali a quello del periodo precedente la crisi pandemica. Nondimeno, un orientamento delle politiche di bilancio ambizioso e coordinato resta cruciale, poiché il ritiro prematuro delle misure di sostegno rischierebbe di indebolire la ripresa e amplificare gli effetti negativi di più lungo periodo. Le politiche di bilancio nazionali dovrebbero pertanto continuare a fornire sostegno essenziale e tempestivo alle imprese e alle famiglie maggiormente esposte alla pandemia e alle connesse misure di contenimento. Allo stesso tempo, gli interventi di bilancio dovrebbero rimanere temporanei e anticiclici, assicurando altresì che siano sufficientemente mirati per rimediare efficacemente alle vulnerabilità e sostenere una rapida ripresa dell'economia dell'area dell'euro. Come strumento complementare alle misure di bilancio adottate dai singoli paesi, ci si attende che il pacchetto Next Generation EU (NGEU) svolga un ruolo chiave, contribuendo a una ripresa più rapida, solida e uniforme e incrementando la capacità di tenuta economica e il potenziale di crescita delle economie dell'UE. Ciò sarà tanto più possibile quanto più i fondi finanzieranno una spesa pubblica produttiva e saranno accompagnati da politiche strutturali tese a migliorare la produttività. Secondo le proiezioni macroeconomiche di giugno, tra il 2021 e il 2023 le sovvenzioni e i prestiti legati all'NGEU dovrebbero fornire uno stimolo aggiuntivo pari allo 0,5 per cento circa del PIL all'anno.

Secondo le proiezioni macroeconomiche formulate a giugno 2021 dagli esperti dell'Eurosistema, nel 2021 il saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche nell'area dell'euro dovrebbe migliorare solo marginalmente, per poi migliorare marcatamente a partire dal 2022. Nell'area dell'euro il rapporto fra disavanzo delle amministrazioni pubbliche e PIL è salito dallo 0,6 per cento del 2019 al 7,3 per cento¹² nel 2020, il valore più elevato dall'introduzione dell'euro. Dovrebbe diminuire solo marginalmente nel 2021, collocandosi al 7,1 per cento, per poi scendere in misura più marcata fino al 3,4 per cento nel 2022 e al 2,6 per cento nel 2023 (cfr. il grafico 26).

L'aumento del disavanzo registrato nel 2020 è stato in ampia misura attribuibile a un deterioramento del saldo primario corretto per gli effetti del ciclo connesso alle misure di sostegno economico adottate in risposta alla pandemia, che ammontavano a circa il 4 per cento del PIL. Le misure di sostegno legate alla crisi pandemica e finalizzate alla ripresa dovrebbero ora aumentare fino a raggiungere circa il 4½ per cento del PIL nel 2021. Ciò rispecchia il fatto che i governi hanno prolungato le misure di emergenza, ampliandone gradualmente la portata e/o adottandone di nuove al fine di sostenere la ripresa, comprese le misure da finanziare tramite l'NGEU. L'aumento del disavanzo registrato l'anno scorso è derivato in parte anche da un'ampia componente ciclica avversa, che nel 2021 dovrebbe iniziare ad affievolirsi, seppur in misura solo marginale. A partire dal 2022 le proiezioni segnalano un miglioramento più marcato del saldo di bilancio, trainato da un più elevato saldo primario corretto per gli effetti del ciclo, dato che un'ampia parte delle misure di emergenza (non finanziate attraverso l'NGEU) verrà meno. Inoltre, a partire dal 2022 il contributo fornito dal ciclo economico dovrebbe aumentare rapidamente. In misura minore, ma nell'intero orizzonte di proiezione, il miglioramento del saldo di bilancio sarà anche favorito da una minore spesa per interessi.

L'orientamento delle politiche di bilancio in termini aggregati è stato fortemente espansivo nel 2020 e dovrebbe continuare a rimanere espansivo nel 2021.

Nel 2022, con l'affievolirsi del sostegno di bilancio dovuto al venir meno dell'emergenza pandemica e delle relative misure temporanee di sostegno, l'orientamento delle politiche di bilancio dovrebbe subire una restrizione rispetto ai livelli molto elevati registrati in precedenza. Per il 2023 le proiezioni indicano un orientamento delle politiche di bilancio sostanzialmente neutrale¹⁴. Nonostante ciò, il sostegno di bilancio alla ripresa rimane elevato nell'intero orizzonte di proiezione, come si evince dal saldo primario, che complessivamente continuerebbe a essere fortemente negativo e registrerebbe un graduale miglioramento, dal -5,8 per cento del PIL nel 2021 al -1,5 per cento del PIL nel 2023.

Oltre al sostegno di bilancio a favore delle proprie economie, i paesi dell'area dell'euro hanno messo a disposizione consistenti dotazioni di garanzie sui prestiti per sostenere le posizioni di liquidità delle imprese.

Complessivamente, tali dotazioni ammontano a circa il 19 per cento del PIL per l'area dell'euro nel 2021, ma gli importi e i tassi di utilizzo differiscono notevolmente tra i vari paesi. Le garanzie sui prestiti costituiscono passività potenziali per i governi e qualsiasi escussione costituirà pertanto ulteriore spesa che andrà ad aumentare il debito pubblico.

Le proiezioni indicano un saldo di bilancio per il 2021 notevolmente più contenuto nell'esercizio condotto dagli esperti della BCE a marzo 2021 e anche le prospettive per il 2022 e il 2023 sono state riviste lievemente al ribasso.

In particolare, il saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche nell'area dell'euro in percentuale del PIL è stato rivisto al ribasso di 1 punto percentuale per il 2021 e rispettivamente di 0,2 e 0,3 punti percentuali per i due anni seguenti. Tali revisioni si devono principalmente alle più consistenti misure di bilancio discrezionali adottate in risposta alla pandemia, in particolare nel 2021, che sono solo in parte compensate da un maggiore contributo fornito dal ciclo economico. La spesa per interessi prevista rimane sostanzialmente invariata rispetto a marzo.

Nel 2020 il rapporto debito pubblico/PIL nell'area dell'euro nel suo complesso è aumentato nettamente e nel 2021 dovrebbe raggiungere un punto di massimo, collocandosi appena al di sotto del 100 per cento, per poi scendere gradualmente a circa il 95 per cento nel 2023. L'incremento del rapporto fra debito pubblico e PIL nel 2020, pari a 14 punti percentuali, riflette sia un elevato disavanzo primario sia un differenziale fra onere medio del debito e tasso di crescita molto sfavorevole, oltre a un considerevole raccordo disavanzo-debito dovuto, fra gli altri fattori, al sostegno di liquidità fornito in risposta alla pandemia. Nel 2021 il disavanzo primario, ancora elevato, sarà compensato solo in parte da un rilevante contributo alla riduzione del debito legato al differenziale fra onere medio e crescita. Nel 2022 e 2023, tuttavia, il rapporto debito pubblico/PIL inizierà a ridursi; disavanzi primari più contenuti saranno più che compensati dal differenziale negativo tra onere medio del debito e tassi di crescita del PIL nominale e, in misura minore, da raccordi disavanzo-debito negativi (cfr. il grafico 27). Di conseguenza, alla fine dell'orizzonte di proiezione, nel 2023, il rapporto debito/PIL dovrebbe collocarsi all'incirca 11 punti percentuali al di sopra del suo livello pre-crisi. Va tuttavia osservato che l'impatto negativo della crisi dovuta al coronavirus sulla dinamica del debito si è rivelato lievemente inferiore rispetto a quanto ci si attendeva, in linea generale, nelle fasi iniziali della crisi.

Le politiche di bilancio nazionali dovrebbero continuare a fornire sostegno essenziale e tempestivo alle imprese e alle famiglie maggiormente esposte alla pandemia in atto e alle misure di contenimento associate. Un ritiro prematuro del sostegno rischierebbe di indebolire la ripresa e amplificare gli effetti negativi di più lungo periodo. Allo stesso tempo, gli interventi di bilancio dovrebbero rimanere temporanei e anticiclici, oltre che sufficientemente mirati per rimediare efficacemente alle vulnerabilità e sostenere una rapida ripresa dell'economia dell'area dell'euro.

La sostenibilità di bilancio sarà favorita dalla ripresa economica attesa e, altro fattore importante, anche dalle condizioni di finanziamento, che dovrebbero continuare a rimanere positive. Rimane tuttavia fondamentale che gli Stati membri, una volta che l'attività economica avrà evidenziato una ripresa sufficiente, riducano gradualmente i propri squilibri di bilancio. Questo processo può essere amplificato da una svolta risoluta verso una composizione dei bilanci pubblici a favore della crescita e da riforme strutturali che incrementino il potenziale di crescita delle economie dell'area dell'euro, come evidenziato anche nelle raccomandazioni per le politiche di bilancio pubblicate dalla Commissione il 2 giugno (per maggiori dettagli, cfr. il riquadro "Le implicazioni per le politiche di bilancio nell'area dell'euro dei programmi di stabilità per il 2021" in questo numero del Bollettino). Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza dell'NGEU può fornire un sostegno importante da questo punto di vista, non da ultimo nella misura in cui sarà in grado di accelerare la transizione ecologica e quella digitale."

Le implicazioni per le politiche di bilancio nell'area dell'euro dei programmi di stabilità per il 2021

"I programmi di stabilità per il periodo 2021-2024 forniscono per la prima volta informazioni esaustive sui piani di bilancio a medio termine elaborati dai paesi dell'area dell'euro in risposta alla pandemia di coronavirus (COVID-19). Lo scorso anno, data la novità della grave crisi sanitaria e l'estrema incertezza a essa associata, i governi dell'area dell'euro si sono perlopiù astenuti dal presentare programmi di bilancio dettagliati. I programmi aggiornati, presentati alla fine di aprile 2021, sono stati predisposti dai governi tenendo conto del fatto che la clausola di salvaguardia generale del Patto di stabilità e crescita (PSC) sarebbe rimasta attiva almeno fino alla fine del 2021, consentendo loro di discostarsi dai requisiti di aggiustamento del PSC1. Inoltre, i programmi dovevano riflettere le raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio europeo il 20 luglio 2020 per il periodo 2020-2021. Tali raccomandazioni non includevano requisiti numerici di aggiustamento dei conti pubblici, auspicando piuttosto politiche volte a conseguire posizioni di bilancio prudenti nel medio termine e ad assicurare la sostenibilità del debito "quando le condizioni economiche lo consentano".

Per il breve termine, si raccomandava che i paesi provvedessero ad "attuare tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia, sostenere l'economia e la successiva ripresa". Infine, i programmi sono un primo riflesso dei piani per la ripresa e la resilienza che gli Stati membri hanno dovuto presentare entro il 30 aprile delineando le riforme e i progetti che intendono attuare utilizzando i fondi messi a disposizione tramite lo strumento Next Generation EU (NGEU). Partendo da queste premesse, il presente riquadro passa in rassegna i piani di bilancio a medio termine dei paesi dell'area dell'euro per l'uscita dall'attuale crisi e segnala le sfide ancora da affrontare che emergono dalle raccomandazioni in termini di politiche di bilancio formulate dalla Commissione europea lo scorso 2 giugno nell'ambito del pacchetto di primavera 2021 del Semestre europeo.

I programmi di stabilità per il 2021 delineano le proiezioni della politica di bilancio degli Stati membri in un momento in cui quest'ultima svolge un ruolo cruciale nella risposta alla pandemia. Nelle prime fasi della crisi la politica di bilancio era tesa a rendere disponibili le risorse necessarie al sistema sanitario e alla tutela delle imprese e dei lavoratori dei settori colpiti². Con la campagna vaccinale in corso e le misure di chiusura che gradualmente vengono meno, la politica di bilancio sta passando da misure di emergenza temporanee e mirate a misure volte a sostenere la ripresa. In questo contesto gli investimenti pubblici, integrati dallo strumento NGEU e accompagnati da adeguate politiche strutturali, hanno un ruolo fondamentale da svolgere.

Secondo i programmi di stabilità, nell'orizzonte di previsione gli squilibri di bilancio dovrebbero gradualmente diminuire rispetto agli elevati livelli raggiunti in precedenza. A livello di area dell'euro, tra il 2019 e il 2020 il rapporto fra disavanzo pubblico e PIL è salito dallo 0,6 al 7,2 per cento e dovrebbe aumentare ulteriormente nel 2021, raggiungendo l'8,7 per cento (cfr. il grafico A); per quanto riguarda i singoli paesi i disavanzi pubblici attesi per il 2021 vanno dal 2 al 12 per cento del PIL. Sebbene si preveda che il disavanzo pubblico nell'area dell'euro rimanga al di sopra dei livelli precedenti la crisi (di 1,5 punti percentuali) sino alla fine dell'orizzonte di previsione (ossia il 2024), si dovrebbe registrare una minore dispersione fra le posizioni dei vari paesi. Alcuni paesi non prevedono di ridurre il proprio disavanzo al di sotto della soglia del 3 per cento del PIL entro l'orizzonte di previsione (cfr. il grafico B), in particolare alcuni dei paesi con un rapporto debito/PIL elevato (in particolare, Italia, Spagna, Belgio e Francia); altri paesi (fra cui Grecia, Cipro e Portogallo, paesi che sono stati soggetti a programmi specifici) prevedono disavanzi di bilancio relativamente più contenuti. Dai programmi di stabilità si prevede che nel 2021 il rapporto fra debito pubblico e PIL nell'area dell'euro sia superiore al 103 per cento, con un incremento di circa 17 punti percentuali rispetto ai livelli pre-crisi del 2019. Nel 2022 ci si attende che tale rapporto inizi a diminuire lievemente, soprattutto a causa della prevista revoca delle misure di sostegno e dell'elevata crescita nominale, mentre nel 2024 dovrebbe rimanere intorno al 100 per cento.

Inoltre, ulteriore debito comunitario legato all'NGEU, ancorché contenuto, inizierà ad accumularsi a partire dal 2021, per un'incidenza stimata pari a circa l'1 per cento del PIL nel periodo 2021- 0223. Va osservato che la traiettoria dei conti pubblici descritta nei programmi di stabilità nazionali differisce dalle previsioni sulle finanze pubbliche delineate nelle proiezioni macroeconomiche generali (Broad Macroeconomic Projection Exercise) formulate dagli esperti dell'Eurosistema nel giugno 2021, di cui alla sezione 6 di questo numero del Bollettino, che tengono conto unicamente delle misure approvate dai parlamenti nazionali o già definite nel dettaglio dai governi e che verosimilmente supereranno l'iter legislativo.

A differenza di quanto accaduto nel caso della grande crisi finanziaria, ci si attende che la ripresa dalla pandemia di COVID-19 sia sostenuta dall'espansione degli investimenti pubblici. Stando ai programmi di stabilità per il 2021, la maggior parte dei paesi dell'area dell'euro prevede di accrescere le risorse destinate agli investimenti pubblici che, secondo la letteratura economica, sono una categoria di spesa pubblica particolarmente favorevole alla crescita⁴. La quota degli investimenti pubblici sul PIL dovrebbe aumentare rispetto al livello pre-crisi, passando dal 2,8 per cento del 2019 al 3,3 per cento del 2023. Si nota una marcata differenza rispetto agli anni successivi alla grande crisi finanziaria, quando molti paesi dell'area dell'euro si orientarono verso misure di risanamento dei conti incentrate in larga parte sulla riduzione degli investimenti pubblici. In particolare, nell'area dell'euro nel periodo 2009-2013 la quota della spesa per gli investimenti fissi lordi delle amministrazioni pubbliche sul totale della spesa pubblica è scesa dal 3,7 al 2,9 per cento del PIL, con alcune delle riduzioni più consistenti registrate in quei paesi la cui necessità di risanamento è più marcata.

L'aumento degli investimenti previsto per gli anni a venire farà capo in larga misura all'NGEU, in particolare al Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che offre ai paesi dell'area dell'euro un'opportunità ideale per sostenere la ripresa con politiche che aumentano il potenziale di crescita delle economie interessate.

Le raccomandazioni specifiche per paese proposte dalla Commissione europea nell'ambito del pacchetto di primavera 2021 del Semestre europeo prevedono che la clausola di salvaguardia generale del PSC rimanga attiva anche nel 2022, ed esprimono l'auspicio che le politiche di bilancio degli Stati membri siano di qualità elevata e vengano differenziate maggiormente."

2.1.1.2 scenario economico nazionale

Contesto nazionale

Per dare un quadro maggiormente informativo del contesto nazionale in cui l'ente opera, abbiamo stralciato dalla Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2020 del Ministero dell'Economia e delle Finanze i contenuti e gli effetti sulla finanza pubblica, utili ad impostare la programmazione e le politiche di bilancio dell'ente per il periodo 2022 - 2024

Premessa

"La crisi pandemica continua a condizionare pesantemente la vita economica e sociale del Paese e del mondo intero. Il prezzo in termini di perdite umane è altissimo e l'incertezza circa le varianti del Covid-19, la capacità dei vaccini esistenti di contrastarle e la durata della copertura immunitaria resta elevata.

Cionondimeno, le misure sanitarie adottate a marzo sembrano aver rallentato il ritmo dei nuovi contagi. La campagna di vaccinazione è in corso dall'inizio dell'anno e il Governo prevede di poter somministrare i vaccini all'80 per cento della popolazione italiana entro l'autunno. Sono inoltre in arrivo terapie da anticorpi monoclonali che ridurranno la gravità della malattia se somministrate dopo i primi sintomi o anche in via preventiva su soggetti non vaccinati.

Di fronte a queste luci ed ombre della situazione attuale, il Governo ritiene necessario rafforzare la spinta ad uscire dalla crisi attraverso tutti gli strumenti a disposizione, dalla campagna di vaccinazione, all'impulso alla ricerca medica e al rafforzamento del Sistema sanitario nazionale; in campo economico, dai sostegni e ristori al rilancio degli investimenti e dello sviluppo con il Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) finanziato dal Next Generation EU (NGEU) e da ulteriori risorse nazionali.

Convinzione profonda del Governo è che la partita chiave per il nostro Paese si giochi sulla crescita economica come fattore abilitante della sostenibilità ambientale, sociale e finanziaria.

Dati i problemi strutturali che si trascinano da troppo tempo e la pressante esigenza di contrastare i cambiamenti climatici, l'obiettivo è di conseguire una crescita non meramente quantitativa, ma rispettosa dell'ambiente e compatibile con i target di riduzione dell'inquinamento fissati dal Green Deal europeo. E, inoltre, di realizzare una crescita che offra maggiori opportunità di lavoro e sviluppo personale e culturale ai giovani, realizzi la parità di genere e riduca gli squilibri territoriali.

La prima esigenza che il Governo ha avvertito, e ancora avverte, è di continuare a sostenere l'economia con grande determinazione, compensando anzitutto i lavoratori e le imprese più danneggiati dalle misure sanitarie che si sono rese necessarie. Ciò non solo per ragioni di doverosa solidarietà e coesione sociale, ma anche per evitare che la chiusura definitiva di posizioni lavorative e di aziende che in condizioni normali sarebbero in grado di stare sul mercato abbassi il PIL potenziale del Paese.

Nel mese di marzo, utilizzando il margine di manovra di 32 miliardi già richiesto dal precedente esecutivo, il Governo ha perfezionato un Decreto-Legge contenente un ampio spettro di misure di sostegno a imprese e lavoratori e ai settori più impattati dalle chiusure.

Unitamente all'approvazione del Documento di Economia e Finanza, si ritiene ora opportuno richiedere al Parlamento di autorizzare un ulteriore margine di 40 miliardi per un nuovo provvedimento che vedrà la luce entro fine aprile. Grazie a questo ulteriore intervento, i sostegni a imprese e famiglie erogati sin qui nel 2021 raggiungerebbero il 4 per cento del PIL, dopo il 6,6 per cento erogato l'anno scorso.

L'auspicio del Governo è che, grazie ad andamenti epidemici ed economici sempre più positivi nei prossimi mesi, questo sia l'ultimo intervento di tale portata. Resta comunque l'impegno a ostendere l'economia per tutto il periodo che sarà necessario se ne ricorreranno le condizioni.

Per quanto attiene alle misure adottate, avendo il precedente Decreto-legge provveduto a rifinanziare la Cassa integrazione Covid-19 e una serie di altre misure a favore di lavoratori e

famiglie più fragili, il nuovo provvedimento avrà come destinatario principale i lavoratori autonomi e le imprese, e concentrerà le risorse sul rafforzamento della resilienza delle aziende più impattate dalle chiusure, la disponibilità di credito e la patrimonializzazione. Si darà la priorità alla celerità degli interventi, pur salvaguardandone l'equità e l'efficacia.

La seconda e fondamentale gamba della strategia di uscita dalla crisi e di ritorno allo sviluppo si baserà su un forte impulso agli investimenti pubblici. Oltre alle risorse del NGEU, il PNRR potrà contare su una disponibilità di fondi nazionali che lungo il periodo 2021-2026 porterà il perimetro complessivo del Piano a 222 miliardi, di cui circa 169 miliardi saranno aggiuntivi rispetto alla programmazione esistente. A tali risorse si aggiungeranno circa 15 miliardi netti provenienti dalle altre componenti del NGEU, quale il REACT-EU.

Si tratta di un piano di rilancio, di uno shock positivo di investimenti pubblici e incentivi agli investimenti privati, alla ricerca e sviluppo, alla digitalizzazione e all'innovazione, senza precedenti nella storia recente.

Per attuare questo grande piano sarà necessario semplificare la normativa sulle opere pubbliche e dotare le Amministrazioni coinvolte delle necessarie capacità progettuali e manageriali. Inoltre, si dovrà procedere speditamente sul terreno delle riforme di contesto previste dal PNRR e che riguardano in particolare la Pubblica amministrazione (PA), la giustizia e la concorrenza — oltre al fisco, che sarà oggetto di un'articolata revisione. La riforma fiscale, da definire nella seconda metà del 2021, affronterà il complesso del prelievo, a partire dall'imposizione personale; sarà collegata anche agli sviluppi a livello europeo e globale su temi quali le imposte ambientali e la tassazione delle multinazionali. Saranno inoltre riformati i meccanismi di riscossione.

Le riforme occupano dunque un ruolo centrale nel PNRR e ad esse è dedicata una specifica sezione del documento. Per questo motivo, e in forza del Regolamento dell'Unione Europea 2021/241 che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, il Governo ha ritenuto che in questa occasione il PNRR possa integrare il Programma Nazionale di Riforma previsto dai regolamenti del Semestre Europeo e dalla normativa nazionale. Tale Programma non sarà pertanto presentato separatamente, mentre il PNRR sarà definito nei prossimi giorni e presentato alla Commissione Europea nei termini previsti.

Le previsioni macroeconomiche del presente documento riflettono solo in parte l'ambizione della politica di rilancio che il Governo intende seguire, anche per via della natura prudentiale che tali previsioni debbono avere in base alle regole di bilancio. Va tuttavia evidenziato che nello scenario programmatico già l'anno prossimo il PIL arriverebbe a sfiorare il livello del 2019. Infatti, dopo la caduta dell'8,9 per cento registrata nel 2020, il PIL recupererebbe del 4,5 per cento quest'anno e del 4,8 per cento nel 2022, per poi crescere del 2,6 per cento nel 2023 e dell'1,8 per cento nel 2024 — tassi di incremento mai sperimentati nell'ultimo decennio.

In questo quadro di rilancio del Paese, non va dimenticato l'equilibrio dei conti pubblici. Includendo l'intervento in corso di preparazione, la previsione di deficit della PA per quest'anno raggiunge l'11,8 per cento del PIL. Si tratta di un livello molto elevato, ma dovuto principalmente a misure di natura temporanea, nonché alla caduta del PIL. Il rapporto tra deficit e prodotto tenderà a rientrare nei prossimi anni mano a mano che l'economia recupererà.

Affidarsi al solo fattore crescita per riequilibrare il bilancio sarebbe tuttavia imprudente. Lo scenario programmatico di finanza pubblica qui presentato punta ad una graduale discesa del deficit della PA, che già nel 2024 si avvicinerrebbe alla soglia del 3 per cento.

Sebbene il Governo condivide l'opinione che le regole fiscali europee debbano essere riviste allo scopo di promuovere maggiormente la crescita e la spesa per investimenti pubblici, la riduzione del rapporto debito/PIL rimarrà la bussola della politica finanziaria del Governo. Tale rapporto è previsto salire a quasi il 160 per cento a fine 2021, per poi ridiscendere di circa 7 punti percentuali. La crisi pandemica ha sconvolto un quadro globale già caratterizzato da severi rischi ambientali e cambiamenti geopolitici. L'Italia ne è stata pienamente investita e ha complessivamente retto all'urto dal punto di vista economico e sociale.

Il sostegno fornito dalla politica monetaria europea durante la crisi è stato significativo, ma si deve riconoscere che il bilancio pubblico è stato un ammortizzatore di importanza cruciale. Nelle prossime settimane prenderà avvio un grande programma di investimenti che, se ben attuati,

renderanno solide l'economia italiana e la sua finanza pubblica, attraverso una crescita forte e sostenibile.

Economia italiana: tendenze recenti

"La pandemia da Covid-19 ha determinato lo scorso anno una contrazione dell'attività economica senza precedenti in tempo di pace: il PIL è crollato dell'8,9%, in linea con quanto stimato in sede di DPB 2021.

Dopo la drammatica flessione dei livelli produttivi registrata nella prima metà dell'anno all'insorgere dell'emergenza, la forte ripresa delle attività produttive segnata nei mesi estivi è stata arrestata da una nuova e più acuta recrudescenza dell'infezione che, a partire dalla fine di ottobre, ha messo nuovamente sotto pressione le strutture sanitarie.

Sul piano economico, il protrarsi dell'emergenza epidemica ha fatto subentrare a fattori di offerta, preponderanti nelle prime fasi della crisi per effetto del blocco improvviso alle produzioni, dei fattori di domanda, guidati dall'aumento dell'incertezza, dal peggioramento delle aspettative e da effetti reddituali.

Nel reintrodurre misure di contenimento dei contagi a partire dai mesi autunnali, il Governo ha privilegiato la limitazione territoriale e settoriale degli interventi, attraverso l'individuazione di fasce di rischio differenziate a livello regionale. A livello settoriale, inoltre, si è optato per garantire la continuità operativa di tutti quei settori produttivi, in primis la manifattura e le costruzioni, rispetto ai quali le evidenze sanitarie non segnalavano particolari rischi di insorgenza di focolai.

Tale approccio ha consentito di circoscrivere il più possibile l'impatto delle misure restrittive a beneficio di tutte quelle attività che hanno potuto continuare ad operare, ampliando d'altra parte inevitabilmente il divario di performance a livello settoriale, con una forte penalizzazione di tutti quei servizi il cui esercizio richiede la prossimità fisica tra le persone.

Per contenere i danni provocati dall'emergenza, il Governo ha inoltre adottato tra la fine di ottobre e l'inizio di dicembre quattro provvedimenti, c.d. "decreti ristori", a supporto dei settori produttivi e dei nuclei familiari più colpiti

Dopo il forte crollo registrato nella prima metà dello scorso anno (-9,3 per cento rispetto ai sei mesi precedenti), grazie al progressivo allentamento delle misure di restrizione il PIL ha segnato un marcato rimbalzo nel terzo trimestre, 15,9 per cento t/t, anche se insufficiente a recuperare i livelli di fine 2019. La ripresa è stata supportata tanto dalla domanda interna che da quella estera, con la prima che ad un recupero relativamente meno accentuato dei consumi delle famiglie (13,2 per cento t/t) ha contrapposto un marcato e superiore alle attese rimbalzo degli investimenti (29,1 per cento t/t), e la seconda che ha beneficiato di una forte crescita delle esportazioni (30,5 per cento t/t).

In seguito al materializzarsi degli effetti della seconda ondata di contagi l'attività economica ha subito una nuova battuta d'arresto, contraendosi dell'1,9 per cento t/t. I consumi delle famiglie hanno confermato una dinamica ancora debole – scendendo più del PIL pur avendo recuperato meno nei mesi estivi – mentre hanno nuovamente sorpreso al rialzo gli investimenti, in lieve aumento congiunturale. Il contributo negativo più forte alla crescita è derivato dalle esportazioni nette (-1,0 punti percentuali) in ragione di una ripresa delle importazioni nettamente superiore a quella delle esportazioni.

Il legame tra l'andamento della pandemia e del ciclo economico negli ultimi mesi dello scorso anno si è attenuato rispetto alla prima fase dell'emergenza. Se, infatti, i dati epidemiologici sono risultati in linea con lo scenario di rischio delineato nella NADEF 2020, le ripercussioni economiche sono state più contenute. Tale divergenza è da attribuirsi principalmente all'approccio più selettivo adottato dalle autorità sanitarie per contenere l'epidemia e all'accresciuta capacità di adattamento e coesistenza con il virus da parte degli operatori economici.

Nel complesso dello scorso anno, l'andamento del PIL risulta condizionato principalmente dal crollo della domanda interna che, al netto delle scorte, ha sottratto 7,8 punti percentuali alla crescita."

Economia italiana: prospettive

"L'andamento del ciclo economico continua ad essere guidato dall'evoluzione della pandemia sul territorio nazionale. Il diffondersi, con notevole rapidità, di nuove e più contagiose varianti dell'infezione ha determinato il perdurare della fase di emergenza, arrivando a condizionare in misura significativa anche la performance del primo trimestre dell'anno in corso con effetti anche sulla prima parte del secondo trimestre. D'altra parte, l'avvio della campagna di vaccinazione e la sua recente accelerazione offrono speranze di un ritorno alla normalità grazie alla protezione della popolazione dalle conseguenze più gravi dell'infezione.

A distanza di oltre un anno dal diffondersi della pandemia nel Paese, il sistema economico, al netto delle interruzioni operative, sembra aver raggiunto una forma di coesistenza con il virus. Come evidenziato in recenti analisi³⁸, si riscontra una maggiore resilienza dell'economia, verosimilmente riconducibile anche alla capacità di adattamento degli operatori, sia sul piano delle scelte produttive e organizzative che su quello dei comportamenti sociali.

Parallelamente le misure restrittive, anche nelle loro forme più stringenti, appaiono meno nocive per l'attività economica di quelle della prima fase dell'emergenza.

Sul fronte produttivo i settori che maggiormente riflettono tale tendenza sono quello della manifattura e delle costruzioni, non direttamente interessati dalle misure di contenimento del virus e supportati, in un caso, dalla tenuta del commercio mondiale e, nell'altro, da numerosi incentivi fiscali. Per entrambi si registra un'espansione della produzione in apertura d'anno (rispettivamente dell'1,0 per cento e del 4,5 per cento m/m in gennaio) pur in un contesto non favorevole, attesa la graduale risalita dei contagi che ha costretto all'adozione di nuove restrizioni. Il differenziale rispetto ai livelli dello scorso anno, pur assottigliandosi, rimane negativo (-1,4 per cento e -1,5 per cento a/a sui dati corretti per gli effetti di calendario rispetto a gennaio 2019), ma il confronto sconta anche una maggiore dinamicità di entrambi i settori osservata in apertura dello scorso anno dopo la debolezza nella fase finale del 2018.

Le prospettive per i prossimi mesi sono incoraggianti: i segnali provenienti dalle ultime indagini congiunturali denotano un costante miglioramento della fiducia degli operatori. Le rilevazioni di marzo dell'indagine Istat confermano il miglioramento della fiducia per le costruzioni (+6 punti rispetto a febbraio a 147,9), già in atto da gennaio, e segnalano per il secondo mese consecutivo un aumento per la manifattura (a 101,2 punti), in entrambi i casi con gli indici a livelli ben superiori a quelli pre-crisi. Rileva in particolare come siano le componenti prospettiche sugli ordini e le attese di produzione a guidare la ripresa.

Analoghi segnali si rinvergono dagli indici PMI che per entrambi i settori registrano a marzo incrementi molto significativi (rispettivamente a 59,8 e a 56,3 punti), che per la manifattura rappresentano il maggiore miglioramento delle condizioni operative in ventuno anni.

Per i servizi il contesto è reso invece segnatamente meno favorevole dalle restrizioni ancora significative in vigore e dall'incertezza del quadro epidemiologico. Le indagini congiunturali rilevano un andamento del settore ancora debole e distante dal recuperare i livelli pre-crisi. L'Istat rileva una sostanziale stabilità del clima di fiducia in marzo per i servizi di mercato, evidenziando un leggero arretramento di quella del commercio al dettaglio, che risente verosimilmente delle misure aggiuntive disposte nel mese con il passaggio di tutte le Regioni a zona rossa o arancione. Analogamente l'indice settoriale PMI si mantiene stabilmente al di sotto della soglia di espansione, superata solo in luglio scorso, sebbene con leggeri recuperi a partire dagli ultimi mesi dello scorso anno (a marzo si attesta a 48,6 punti).

Il difficile contesto sanitario continua a gravare anche sui consumatori, smorzandone le aspettative e spingendo verso l'adozione di comportamenti di consumo fortemente orientati alla prudenza. Il clima di fiducia rilevato dall'Istat traccia un andamento sostanzialmente debole nei primi tre mesi dell'anno, dopo un modesto recupero segnato all'indomani dell'avvio della campagna di vaccinazione. Le rilevazioni fanno emergere un approccio attendista da parte dei consumatori che alla marcata debolezza delle valutazioni sul clima economico e corrente contrappongono un livello più prossimo a quello pre-crisi degli indici relativi al clima personale e a quello futuro.

La domanda estera risulta sostanzialmente in recupero in apertura d'anno, soprattutto in relazione ai flussi commerciali all'interno dell'area dell'euro, che trainano l'aumento congiunturale delle

esportazioni registrato a gennaio (2,3 per cento m/m). Più incerto l'andamento del commercio extra-UE, su cui incidono in maggior misura gli scambi del settore energetico, ancora deboli, ed emergono con maggiore evidenza le conseguenze del riassetto degli scambi internazionali."

Scenario a legislazione vigente

"Nel complesso, rispetto a quanto prefigurato in precedenza, le prospettive per il 2021 appaiono più moderate, sia in ragione di un'eredità statistica meno positiva acquisita dal 2020, per via della flessione congiunturale registrata nell'ultimo trimestre dello scorso anno rispetto ad attese di una lieve espansione scontate nelle previsioni autunnali, che di una dinamica congiunturale attesa ancora non favorevole in apertura di anno⁴⁴.

Sulla base del programma di vaccinazione annunciato dal Governo, basato sulle disponibilità attese delle dosi nei prossimi mesi, entro l'inizio del prossimo autunno è prevista l'immunizzazione di almeno l'80 per cento della popolazione italiana⁴⁵. Tale programma indica una forte accelerazione della campagna a partire dal mese di aprile, con la fase più intensa che interesserà i mesi estivi.

L'evidenza empirica fornita dai Paesi quali il Regno Unito o Israele, in cui la campagna vaccinale sta avanzando più speditamente, mostra che i progressi nell'immunizzazione della popolazione si riflettono abbastanza rapidamente sull'andamento dei contagi, sull'abbassamento della pressione sulle strutture sanitarie e sulla mortalità, consentendo il graduale allentamento delle restrizioni.

Alla luce di ciò, l'attività economica è attesa recuperare nei prossimi mesi di pari passo con i progressi della campagna vaccinale.

Le misure di distanziamento sociale e di limitazione delle attività produttive, specie quelle dei servizi a diretto contatto con il pubblico, sono attese infatti venir meno gradualmente a partire dalla metà del secondo trimestre, con una significativa riduzione già nei mesi estivi. D'altra parte, gli effetti negativi prodotti dalle restrizioni che hanno interessato i primi mesi dell'anno e che recentemente sono state prorogate fino alla fine di aprile, sono stati per quanto possibile mitigati da nuovi interventi di politica fiscale a supporto di famiglie e imprese con l'adozione del Decreto legge n. 41 del 22 marzo 2021, c.d. "Decreto Sostegni". Tale provvedimento, oltre a disporre la corresponsione di indennizzi per i settori e le famiglie più penalizzati dalla crisi, ha prorogato il divieto di licenziamento, pur definendo il sentiero di uscita dalla misura, e la Cassa integrazione Covid-19, sia ordinaria che in deroga, e ha stanziato significative risorse a sostegno della campagna vaccinale. Si stima che l'insieme di questi interventi produca un effetto espansivo sull'economia nell'anno in corso di circa 0,7 punti percentuali.

Conseguentemente la previsione tendenziale assume un andamento del PIL sostanzialmente piatto nella media del primo semestre dell'anno in corso, cui seguirebbe un robusto rimbalzo nel 3T e una dinamica ancora segnatamente positiva nell'ultima parte dell'anno. Nel complesso del 2021, pertanto, si stima che il PIL aumenterà del 4,1 per cento. L'espansione economica è attesa poi consolidarsi al 4,3 per cento nel 2022, seguita da un aumento del 2,5 e del 2,0 per cento rispettivamente nel 2023 e 2024."

2.1.1.3 scenario economico regionale

Il documento di economia e finanza regionale 2021 -2023 è stato approvato dalla Giunta Regionale della Basilicata nella seduta del 27 aprile 2021

Si riportano, di seguito, alcuni passaggi stralciati dal Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2021-2023.

Economia Lucana

"Dopo la crescita registrata nel 2018, che ha riportato il PIL regionale quasi sui livelli precedenti la crisi economico-finanziaria, l'economia lucana nel 2019 ha ristagnato.

L'industria ha risentito della flessione nell'estrattivo e nell'automotive, i due principali comparti di specializzazione; l'attività edilizia è cresciuta, beneficiando del buon andamento del residenziale e delle opere pubbliche. Nei servizi, risultati nel complesso in modesta espansione, è proseguita l'intensa crescita del settore turistico, trainata dai flussi di visitatori verso Matera, Capitale Europea della Cultura per il 2019. E' proseguita la dinamica espansiva dei prestiti bancari al complesso dell'economia. E' proseguito l'intenso aumento dei finanziamenti alle famiglie, sia per l'acquisto di abitazioni e, soprattutto, per il credito al consumo. L'occupazione ha continuato a crescere trainata dalla dinamica dei servizi, soprattutto turistici. Le dinamiche del mercato del lavoro si sono riflesse nella crescita di redditi e consumi, che è risultata contenuta e lievemente inferiore all'anno precedente.

La diffusione dell'epidemia di Covid-19 in Basilicata, benché più contenuta nel confronto con altre aree del Paese, ha avuto un impatto significativo sull'economia regionale. Tant'è che il Rapporto SVIMEZ 2020 assegna "alla Basilicata il primato negativo del crollo del PIL (-12,8%) nell'anno del Covid-19, ma le assegna anche il primato di regione più reattiva, tra le regioni meridionale, nel 2021 con una crescita del PIL del +2,4%", che tuttavia compensa solo parzialmente il crollo del 2020.

Dai primi dati disponibili per il 2020 emerge che le ricadute economiche della pandemia si sono dispiegate su tutti i principali settori produttivi. Il calo dell'attività è stato particolarmente intenso nel comparto auto, che ha risentito soprattutto del crollo delle vendite di marzo e aprile. La produzione petrolifera è aumentata per effetto dell'avvio delle estrazioni presso la concessione di Tempa Rossa, avvenuto lo scorso dicembre. Anche il settore delle costruzioni ha registrato una flessione, che si è associata a quella delle compravendite immobiliari. Nel turismo, comparto tra i più colpiti dall'emergenza sanitaria, il calo dei flussi è stato attenuato dalla parziale ripresa dei mesi estivi. Nel primo semestre del 2020 l'andamento dell'occupazione ha riflesso solo in parte il repentino peggioramento del quadro congiunturale, poiché il calo degli occupati è stato mitigato soprattutto dal blocco dei licenziamenti e dall'estensione della platea dei beneficiari delle ore di integrazione salariale. Gli ammortizzatori sociali e le misure di sostegno hanno attutito il calo dei redditi.

Andamenti settoriali

Nel 2019 la dinamica positiva dell'attività economica nel settore industriale regionale si è interrotta, per effetto del calo della produzione manifatturiera ed estrattiva.

I risultati rinvenuti dall'indagine congiunturale condotta dalla Banca d'Italia nel 2019 su un campione di aziende del manifatturiero con sede in regione e con almeno 20 addetti mostrano una riduzione del fatturato, rispetto al 2018, imputabile essenzialmente al calo del comparto automotive. E' risultato leggermente negativo, inoltre, anche il saldo tra le quote di imprese con ricavi in crescita e quelle in flessione. Il grado di utilizzo della capacità produttiva si è ridotto rispetto all'anno precedente. La dinamica degli investimenti è rimasta nel complesso positiva.

Nei primi nove mesi del 2020, in base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre su un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, circa il 64% ha registrato un calo del fatturato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il saldo tra la quota di imprese con fatturato in crescita e quelle in calo è risultato negativo di circa 50 punti percentuali. L'andamento negativo ha riguardato in particolare il comparto degli autoveicoli: nei primi nove mesi dell'anno le vendite di auto prodotte presso lo stabilimento FCA di Melfi, già in flessione nel 2019, hanno continuato a ridursi. Il dato riflette soprattutto il brusco calo nei mesi di lockdown. Lievi segnali di ripresa sono emersi durante i mesi estivi.

Nel 2019 la flessione ha investito anche il settore estrattivo, comparto che pesa in termini di valore aggiunto per circa un terzo sul totale dell'industria in senso stretto. Secondo i dati del Ministero dello Sviluppo economico la produzione di petrolio greggio è calata del 10,4% rispetto all'anno precedente; quella di gas naturale del 5,0%.

Nei primi otto mesi del 2020 la produzione di petrolio greggio è aumentata del 27% rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre quella di gas naturale è rimasta sostanzialmente stabile. La crescita della produzione è riconducibile alla concessione Gorgoglione (Tempa Rossa), il cui sfruttamento è iniziato a dicembre 2019, mentre quella della principale concessione regionale (Val d'Agri), è diminuita di circa il 14%.

Nel 2019 il valore aggiunto delle costruzioni è aumentato del 3,2% a prezzi costanti, con una inversione della tendenza negativa registrata nel triennio precedente.

Alla crescita hanno contribuito il comparto residenziale e quello delle opere pubbliche. L'emergenza sanitaria ha colpito significativamente anche il settore delle costruzioni. Nel residenziale, le compravendite sono calate del 29,6% nei primi sei mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un dato superiore rispetto al Mezzogiorno e all'Italia (rispettivamente 25,4% e 21,8%). Anche le compravendite di immobili non residenziali sono calate nel primo semestre del 2020. I prezzi delle case, che di consueto reagiscono con ritardo all'evoluzione del quadro macroeconomico rispetto alle vendite e che verosimilmente sono stati definiti in gran parte prima della diffusione dell'epidemia, sono diminuiti lievemente.

Nel comparto delle opere pubbliche, i dati di cassa del Siope (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici) indicano che nei primi nove mesi del 2020 i pagamenti effettuati dalle Amministrazioni locali della Basilicata per spese di investimento si sono ridotti sensibilmente, dopo la crescita dell'anno precedente.

Il mercato del lavoro

Nel 2019 l'occupazione in Basilicata è aumentata dell'1,5% rispetto al 2018, in misura più intensa rispetto sia al Mezzogiorno sia all'Italia (rispettivamente 0,2% e 0,6%). Durante la fase di ripresa avviata a partire dal 2014 l'economia regionale ha recuperato quasi i tre quarti degli occupati persi rispetto al picco pre-crisi del 2008 (circa 11.000 unità su 15.000); il recupero nella media italiana si è invece completato già nel 2018.

Nel 2019 la crescita dell'occupazione ha riguardato maggiormente la componente maschile (1,8% contro 0,9% di quella femminile), in controtendenza rispetto alla media nazionale. La dinamica è stata sostenuta soprattutto dall'aumento degli occupati nei servizi; in questo settore, anche a seguito dell'intensificarsi dell'attività turistica a Matera l'aumento degli occupati è stato marcato per la componente del commercio, dell'alloggio e della ristorazione.

In Basilicata l'occupazione si caratterizza, secondo i dati Istat, per un'incidenza di rapporti di lavoro instabili più marcata rispetto alla media nazionale: la quota degli occupati a tempo determinato era pari nel 2019 a oltre un quinto del totale di quelli alle dipendenze, un valore di quasi cinque punti percentuali superiore alla media italiana.

Nel corso del 2019 l'aumento dell'occupazione si è riflesso nella crescita del tasso di occupazione, che si è attestato al 50,8%, 1,4 punti in più rispetto all'anno precedente, rimanendo tuttavia significativamente inferiore rispetto alla media italiana (59,0%). La forza lavoro è leggermente diminuita; tale calo è risultato meno intenso di quello della popolazione in età lavorativa,

determinando un aumento di circa mezzo punto percentuale del tasso di attività al 57,1% (65,7% in Italia).

L'aumento dell'occupazione si è associato a una marcata diminuzione del tasso di disoccupazione, al 10,8%, un valore di poco superiore a quello medio italiano (10,0%).

Nel primo semestre del 2020 la dinamica dell'occupazione regionale è divenuta negativa. Sull'andamento hanno inciso gli effetti dell'emergenza sanitaria, mitigati dalle misure adottate dal Governo, che hanno esteso la possibilità di utilizzo degli ammortizzatori sociali e disposto il blocco dei licenziamenti. Nella media del primo semestre del 2020, secondo i dati Istat, il numero di occupati si è contratto di circa 4.000 unità (-1,9 %) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La dinamica è meno negativa in confronto al Mezzogiorno e sostanzialmente in linea con la media nazionale (rispettivamente -2,6% e -1,7%).

La dinamica è stata eterogenea tra settori: l'occupazione si è ridotta in misura marcata nell'agricoltura e nell'industria, mentre è cresciuta nelle costruzioni; nei servizi il numero di occupati è rimasto sostanzialmente stabile, benché si sia registrata una forte contrazione nel comparto dei servizi turistici (alberghi e ristoranti) e nel commercio. La flessione ha riguardato sia gli uomini sia, in misura lievemente più intensa, le donne.

Nei primi sei mesi del 2020, secondo i dati INPS, il saldo tra attivazioni e cessazioni (attivazioni nette) di rapporti di lavoro dipendente nel settore privato non agricolo è peggiorato rispetto allo stesso periodo del 2019 per tutte le principali tipologie contrattuali e in modo particolare per i contratti a termine, divenendo nel complesso negativo. Gli effetti dell'emergenza sanitaria si sono dispiegati intensamente a partire da marzo, quando si è cominciata a registrare una forte riduzione delle attivazioni; i provvedimenti legislativi, e in particolare il blocco dei licenziamenti, hanno contribuito a ridurre il numero di cessazioni, mitigando il calo delle attivazioni nette. La flessione è stata relativamente più intensa per i più giovani (15-29 anni).

L'emergenza sanitaria ha anche acuito le difficoltà nella ricerca di lavoro, soprattutto durante il periodo di sospensione delle attività: in base ai dati Istat, nella media del primo semestre, il numero di individui in cerca di occupazione si è ridotto in misura marcata in regione rispetto al primo semestre dell'anno precedente, così come il tasso di disoccupazione. Il calo congiunto di occupati e disoccupati si è riflesso in una flessione intensa della forza lavoro e del tasso di attività.

Le disposizioni governative relative al blocco dei licenziamenti e all'estensione degli ammortizzatori sociali, tra cui, in particolare, la Cassa integrazione guadagni (CIG), hanno mitigato le conseguenze occupazionali della crisi pandemica. Secondo i dati INPS il numero di ore di CIG autorizzate è più che raddoppiato nei primi nove mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: le ore autorizzate sono state particolarmente elevate ad aprile e a maggio e si sono ridotte nei mesi successivi. All'aumento della CIG si è associato quello delle ore autorizzate di integrazione salariale erogate attraverso i Fondi di solidarietà pari, nei primi otto mesi dell'anno, a oltre un quinto del totale delle ore di CIG autorizzate nello stesso periodo. Tra marzo e giugno circa il 51% dei lavoratori dipendenti e il 58% delle imprese ha beneficiato in regione di un trattamento di integrazione salariale (mediamente 267 ore per lavoratore).

Con riferimento all'indennità straordinaria introdotta dal decreto "cura Italia" (inizialmente fissata a 600 euro e successivamente innalzata a 1.000 dal decreto "rilancio"), al 19 giugno erano state accolte circa 48.000 domande, pari al 26% degli occupati e a poco meno del 12% dei residenti tra i 15 e i 70 anni. Una quota rilevante delle domande è giunta dai lavoratori autonomi; in Basilicata è più elevata rispetto a Mezzogiorno e Italia quella dei lavoratori agricoli, per effetto della specializzazione produttiva nel settore.

Per ciò che concerne i lavoratori che hanno perso il lavoro, le domande NASpI (Nuova assicurazione sociale per l'impiego) presentate tra gennaio e giugno, sono state circa 8.900, in crescita di quasi il 9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (12% circa in Italia).

Lotta alla povertà

I dati Eurostat al 2019 mostrano segni di miglioramento del valore riferito alla percentuale di persone residenti a rischio di povertà o esclusione sociale che è pari al 34,7% a fronte di un valore del 39,2% registrato nel 2018.

La misurazione della povertà relativa, data dall'incidenza del numero di famiglie con spesa media mensile pari o al di sotto della soglia di povertà relativa sul totale delle famiglie residenti, mostra rispetto al 2004 un calo complessivo, a seguito di un andamento irregolare caratterizzato da variazioni annue sia positive che negative, attestandosi nel 2018 al 17,9% contro il 31,0% iniziale (2004), il livello dell'indicatore appare ancora piuttosto elevato e distante dalla media dell'Italia (11,8%).

L'indicatore di grave deprivazione materiale, definito attraverso l'ammontare di individui che vivono in famiglie in condizione di grave deprivazione cioè di famiglie che registrano almeno quattro segnali di deprivazione su una lista di nove (non riuscire a sostenere spese impreviste; avere arretrati nei pagamenti di mutuo, affitto, bollette, debiti diversi dal mutuo; non potersi permettere una settimana di ferie lontano da casa in un anno, un pasto adeguato almeno ogni due giorni, il riscaldamento adeguato dell'abitazione, l'acquisto di una lavatrice, o di un televisore a colori, o di un telefono, o di un'automobile), nel 2018 con un valore del 12,2% si è ridotto rispetto al 2016 quando misurava un valore del 14,0%. Il valore assoluto, in crescita dal 2005, ha toccato il valore più elevato nel 2011 (141.664), anno in cui è iniziata la fase decrescente fino ad attestarsi su un valore assoluto di 68.795 individui nel 2018. Il valore del Mezzogiorno pari a oltre 3.400.000 di individui pesa il 16,7% sul totale della popolazione residente, mentre quello dell'Italia, pari a quasi 6.000.000, quota l'8,5% sul totale dei residenti.

La popolazione per fascia di età, per sesso e per stato civile al 1 Gennaio 2021

Età	Celibi/ Nubili	%
0-9	108	6,45
10-19	137	8,18
20-29	166	9,91
30-39	200	11,94
40-49	206	12,3
50-59	296	17,67
60-69	230	13,72
70-79	194	11,57
80-89	118	7,03
90-99	21	1,25
+100	0	0
TOTALE	1676	100

Movimento naturale della popolazione nell'ultimo quinquennio

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche solo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

ANNO	Data Rilevamento	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2016	31/12/16	19	28	-9
2017	31/12/17	14	28	-14
2018	31/12/18	9	33	-24
2019	31/12/19	4	28	-24
2020	31/12/20	9	30	-21

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 2011	n.	1948
---	----	------

Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente 2020	n.	1668
di cui:		
maschi	n.	831
femmine	n.	837
di cui:		
in età prescolare (0 / 5 anni)	n.	80
in età scuola dell'obbligo (6 / 16 anni)	n.	154
in forza lavoro 1° occupazione (17 / 29 anni)	n.	195
in età adulta (30 / 65 anni)	n.	1191
oltre 65 anni	n.	48

Nati nell'anno	n.	9
Deceduti nell'anno	n.	31
a) saldo naturale (+/-)	n.	-22
Immigrati nell'anno	n.	21
Emigrati nell'anno	n.	7
b) Saldo migratorio (+/-)	n.	+14
(c = a + b) Saldo complessivo naturale (+/-)	n.	-8

2.1.3 Territorio e pianificazione territoriale

Superficie	Km(q)	95
-------------------	-------	----

Assetto del territorio e problemi dell'ambiente:

Strumenti urbanistici	Adottato	Approvato	
Piano regolatore adottato	S	S	
Piano regolatore approvato	S	S	
Programma di fabbricazione	S	S	
Piano edilizia economica e popolare	S	S	
Piano per gli insediamenti produttivi	Adottato	Approvato	Mq
Industriali	S	S	0,00
Artigianali	S	S	0,00
Commerciali	S	S	0,00
Altri strumenti	S	S	3500
Autostrade	S	S	0,00
Altro	Adottato	Approvato	
Piano delle attività commerciali	S	S	
Piano urbano del traffico	S	S	
Piano energetico ambientale	S	S	

2.1.4 Strutture ed erogazione dei servizi pubblici locali

Strutture scolastiche	Strutture n.	Posti n.
Asili nido	0	0
Scuole dell'infanzia	1	39
Scuole primarie	1	43
Scuole secondaria I Grado	1	31
Scuole secondaria II Grado	1	55

Strutture residenziali	Strutture n.	Posti n.
Strutture residenziali per anziani	1	18

Farmacie	Strutture n.
Farmacie (non comunale)	1

Servizio idrico e fognario	n.
Depuratori acque reflue	1
Rete acquedotto (rurale S. Quaranta)	1

Servizi pubblici

Servizi affidati ad altri soggetti
Servizio di raccolta e Smaltimento Rifiuti
Servizio Mensa Scolastica
Servizio di Contrasto al Randagismo

2.1.5 Situazione economica del territorio

La situazione economica del territorio rispecchia in linea di massima l'andamento Regionale.

L'economia si basa soprattutto sull'agricoltura, allevamento, edilizia, commercio, liberi professionisti ed impiegati.

2.1.6 Gestione del Personale rispetto ai vincoli di finanza pubblica

Il piano triennale dei fabbisogni di personale è lo strumento imprescindibile di un ente /organizzazione chiamato a garantire il perseguimento dell'interesse pubblico, il miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini ed alle imprese. E' definito in coerenza con l'attività di programmazione complessiva dell'ente, la quale, oltre ad essere necessaria in ragione delle prescrizioni di legge, è alla base delle regole costituzionali di buona amministrazione, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Secondo l'impostazione definita dal Decreto Legislativo n°75/2017, il concetto di "dotazione organica" si deve tradurre, d'ora in avanti, non come un elenco di posti di lavoro occupati e da occupare, ma come tetto massimo di spesa potenziale che ciascun ente deve determinare per l'attuazione del piano triennale dei fabbisogni di personale, tenendo sempre presente nel caso degli enti locali che restano efficaci a tale scopo tutte le disposizioni di legge vigenti relative al contenimento della spesa di personale e alla determinazione delle capacità assunzionali.

Per l'anno 2019, mancando una disciplina specifica derivante dalle leggi di bilancio o loro variazioni, si deve ritenere operante, salvo successive eventuali modifiche, l'articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014, ai sensi del quale dispone che le assunzioni a tempo indeterminato sono possibili per una spesa complessivamente corrispondente 100 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente, tanto per il personale privo di qualifica dirigenziale, quanto per il personale con qualifica dirigenziale. Ovviamente, a condizione che l'ente abbia rispettato le regole di finanza pubblica e del tetto di spesa del personale.

L'art. 33, c. 2, D.L. 30 aprile 2019, n. 34 dispone:

"A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo

indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018."

Con il D.M. 17 marzo 2020 recante: "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni", sono stati individuati i valori soglia, differenziati per fascia demografica, in relazione al rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione dell'ultima annualità considerata, nonché le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i Comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

Le disposizioni del decreto e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano ai Comuni con decorrenza dal 20 aprile 2020.

Dai conteggi eseguiti, risulta un rapporto fra spesa del personale ed entrate correnti del triennio 2018 / 2020:

- al di sotto del valore soglia di cui al comma 1. Pertanto può incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2, non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del comma 1 di ciascuna fascia demografica.

Si evidenzia che nessuna novità è stata introdotta per le assunzioni a tempo determinato. La nuova normativa ed i recenti decreti COVID-19 non hanno apportato modifiche alle regole per questa categoria di lavoratori, da assumersi "soltanto per comprovate esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale", come sarebbe attestabile dall'emergenza in atto, ma i cui limiti rimangono fissati sotto i consolidati elementi di carattere numerico e di spesa.

La Giunta Comunale con Delibera n. 14 del 24/02/2022 ha approvato il Piano Triennale del Fabbisogno di personale 2022/2024

Dotazione organica

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso (2021)

Totale personale suddiviso per categoria			
Categoria	Posti previsti in organico 2022	Dipendenti in servizio al 31/12/2021	
		Tempo indeterminato	Altre tipologie
Cat.A	4	4	0
Cat.B1	1	0	1
Cat.B3	2	2	0
Cat.C	4	3	0
Cat.D1	4	3	0
Cat.D3	0	0	0
TOTALE	15	12	1

Spesa personale nel quinquennio

Anno di riferimento	Spesa di personale	Spesa corrente	Incidenza % spesa personale / spesa corrente
2020	430.991,44	1.253.530,79	34,00
2019	483.404,83	1.310.917,16	37,00
2018	461.802,42	1.408.995,61	33,00
2017	460.976,06	1.419.200,89	32,00
2016	429.359,03	1.319.559,38	33,00

Voce	Spesa Anno 2011	Spesa Anno 2012	Spesa Anno 2013	Media	Previsione 2022
a) Piano dei Conti 1.01: Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato, compreso il segretario c	536.058,39	423.456,31	413.683,13	457.732,61	388.930,00
b) Piano dei Conti 1.03.02.12: Spese per personale impiegato con forme flessibili di lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Piano dei Conti 1.09.01: Somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Piano dei Conti 1.02.01.01 :IRAP	49.861,01	27.661,56	25.322,24	34.281,61	30.600,00
e) Piano dei Conti 1.01.01.02.002: Buoni pasto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
f) TOTALE SPESE DI PERSONALE (voci da a ad e)	585.919,40	451.117,87	439.015,37	492.014,22	419.530,00
g) Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Spese sostenute per categorie protette ex Legge n. 68/1999 (solo quota d'obbligo)	7.420,23	4.320,00	0,00	3.913,41	0,00
i) Spese per contratti di formazione e lavoro prorogati per espressa previsione di legge	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Spese per il personale trasferito dalla regione per l'esercizio di funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
n) Oneri dei rinnovi contrattuali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
o) Diritti di rogito segretario, incentivi di progettazione, incentivi recupero evasione ICI	3.000	2.000,00	2.500,00	2.500,00	5.000,00
p) Spese per la formazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
q) Spese per missioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
r) Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
s) Spese personale stagionale finanziato con quote di proventi per violazioni al C.d.S.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
t) TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da g ad s)	10.420,23	6.320,00	2.500,00	6.413,41	5.000,00
SPESA DI PERSONALE (f- t)	575.499,17	444.797,87	436.515,37	485.560,81	414.530,00

2.1.7 Evoluzione della situazione finanziaria ed economica patrimoniale dell'Ente

A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00
b) personale:	455.391,00	419.530,00	427.530,00	427.530,00
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	427.916,00	388.930,00	397.430,00	397.430,00
b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	27.475,00	30.600,00	30.100,00	30.100,00
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
c) debito:	77.858,22	66.570,26	8.958,74	8.958,74
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	7.979,39	4.490,13	1.911,02	1.445,11
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	69.878,83	62.080,13	7.047,72	7.513,63
d) Totale Spese	533.249,22	486.100,26	436.488,74	436.488,74
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.949.695,99	1.668.614,94	1.497.227,78	1.272.754,53
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,27	0,29	0,29	0,34

B) Grado di autonomia:

L' indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, I trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

B.1 Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	939.221,43	920.992,84	920.992,84	920.992,84
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	165.720,00	316.320,00	212.820,00	212.820,00
Totale	1.104.941,43	1.237.312,84	1.133.812,84	1.133.812,84
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.949.695,99	1.668.614,94	1.497.227,78	1.272.754,53
Risultato (a-b+c)/d	0,57	0,74	0,76	0,89

B.2 Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	411.197,39	392.235,61	392.235,61	392.235,61
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	411.197,39	392.235,61	392.235,61	392.235,61
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.949.695,99	1.668.614,94	1.497.227,78	1.272.754,53
Risultato (a-b)/c	0,21	0,24	0,26	0,31

B.3 Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo 1 Tipologia 301	528.024,04	528.757,23	528.757,23	528.757,23
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	110.929,59	31.521,00	27.221,00	27.221,00
Totale	638.953,63	560.278,23	555.978,23	555.978,23
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.949.695,99	1.668.614,94	1.497.227,78	1.272.754,53
Risultato (a+b)/c	0,33	0,34	0,37	0,44

B.4 Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	729.623,97	399.781,10	336.193,94	111.720,69
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.949.695,99	1.668.614,94	1.497.227,78	1.272.754,53
Risultato a/b	0,37	0,24	0,22	0,09

C) Pressione fiscale:

C.1 Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	929.221,43	929.221,43	929.221,43	929.221,43
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	1.668,00	1.668,00	1.668,00	1.668,00
Risultato (a-b)/c	557,09	557,09	557,09	557,09

C.2 Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	929.221,43	929.221,43	929.221,43	929.221,43
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	770.513,19	182.928,85	138.441,69	138.441,69
d) Popolazione residente	1.668,00	1.668,00	1.668,00	1.668,00
Risultato (a-b+c)/d	1.019,03	666,76	640,09	640,09

D) Spesa del personale:

D.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP – FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	427.916,00	388.930,00	397.430,00	397.430,00
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	27.475,00	30.600,00	30.100,00	30.100,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	2.067.761,86	1.606.534,81	1.490.180,06	1.265.240,90
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	20.397,81	36.716,02	36.716,02	36.716,02
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,22	0,27	0,29	0,35

D.2 Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi – FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	427.916,00	388.930,00	397.430,00	397.430,00
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	27.475,00	30.600,00	30.100,00	30.100,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Popolazione residente	1.668,00	1.668,00	1.668,00	1.668,00
Risultato (a+b-c)/d	240,07	214,83	220,22	220,22

E) Interessi passivi:

E.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti(che ne costituiscono la fonte di copertura)

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	7.979,39	4.490,13	1.911,02	1.445,11
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	1.949.695,99	1.668.614,94	1.497.227,78	1.272.754,53
Risultato a/b	0,01	0,01	0,01	0,01

2.2 SeS - Condizioni interne

2.2.1 Analisi strategica delle condizioni interne:

2.2.1.1 Struttura organizzativa dell'ente

La struttura organizzativa dell'Ente è stata approvata con deliberazione n. 14 adottata in data 24/02/2022 L'organizzazione dell'Ente è articolata in n.3 settori ciascuno dei quali è affidato a una Posizione organizzativa.

Si riporta inoltre di seguito, la tabella riepilogativa del personale del Comune alla data del 31/12/2021 distinguendo tra dotazione organica e personale in servizio.

Posizione Economica	Posti previsti	Personale in servizio
A1	4	4
B1	1	1
B3	2	2
C1	3	1
C4	1	1
C5	0	1
D1	4	3
Totale	15	13

2.2.1.2 Società partecipate

Ricognizione delle società partecipate ex. Art. 3, commi 27-33. Legge 244/2007 (Finanziaria 2008), così come modificati dalla Legge 69/2009 e dalla Legge 122/2010.

L'Ente possiede partecipazioni nelle seguenti società:

DENOMINAZIONE	Quota di partecipazione	Anno in cui è stata costituita	Intenti	Scopi
Acquedotto Lucano S.P.A.	0,22%	2002	Raccolta trattamento e fornitura acqua	Gestione delle acque
GAL Percorsi S.R.L.	0,96%	2018	Attività di consulenza imprenditoriale	Consulenza amministrativa gestionale e pianificazione aziendale
ASMEL Consortile Soc. Cons. A.R.L.	0,06%	2013	Attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativa gestionale e pianificazione aziendale	Consulenza amministrativa gestionale e pianificazione aziendale

2.2.2 Organismi gestionali ed erogazione dei servizi

Tipologia	Numero	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Consorzi	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituzioni	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Società di capitali	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi in concessioni	0	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.3 Opere pubbliche in corso di realizzazione

Descrizione Opera	Finanziamento	Ente Erogante	Stanziamanti	Anno completamento dell'opera
Riqualificazione strade urbane- CORSO PRINCIPALE	P.O. VAL D'AGRI	REGIONE BASILICATA	150,000,00	2022
Riqualificazione strade urbane centro abitato	P.O. VAL D'AGRI	REGIONE BASILICATA	91,000,00	2022
Realizzazione nuovi loculi cimiteriali	FONDI COMUNALI	REGIONE BASILICATA	150,000,00 50,000,00	2023
Rifunzionalizzazione Palazzo Graziadei	P.O. VAL D'AGRI	REGIONE BASILICATA	100,000,00 50,000,00	2023
Dissesto idrogeologico-Ponte Mariano	Legge 145/2018	MINISTERO DELL'INTERNO	350,000,00 250,000,00 100,000,00	2024
Dissesto idrogeologico-strada comunale Piccianello Abetina	Legge 145/2018	MINISTERO DELL'INTERNO	300,000,00	2022
Rifunzionalizzazione ex Uffici Giudice di Pace	P.O. VAL D'AGRI	REGIONE BASILICATA	50,000,00 50,000,00	2023
Realizzazione centro comunale di raccolta	FONDI FERS	REGIONE BASILICATA	100,000,00	2022
Messa in sicurezza strada comunale Laurenzana Castelmezzano (EX Tricarico-Corleto)	DELIBERA CIPE 14/2019	REGIONE BASILICATA	250,000,00 400,000,00	2023
Efficientamento Pubblica Illuminazione	LEGGE 160/2019	MINISTERO DELL'INTERNO	100,000,00	2022

2.2.4 Tributi e politica tributaria

A) Introduzione

Si riporta il riepilogo del trend storico e della programmazione pluriennale delle entrate tributarie.

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Entrate Tributarie: Titolo 1	926.114,72	929.221,43	929.221,43	929.221,43	929.221,43

B) Imposta municipale propria

Tipologia immobile	Aliquote
Terreni edificabili	8,60 per mille
Terreni agricoli	0,00 per mille
Altri immobili	8,60 per mille
Fabbricati rurali ad uso strumentale	0,00 per mille
Abitazione principale (cat. A/1,A/8 e A/9) e pertinenze	6,00 per mille

Gettito previsto in bilancio	
Anno	Previsione
Esercizio Finanziario 2022	178.000,00
Esercizio Finanziario 2023	178.000,00
Esercizio Finanziario 2024	178.000,00

Unificazione Imu-Tasi

La legge 27/12/2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) all' articolo 1, commi da 738 a 783, al fine di procedere ad una razionalizzazione e semplificazione del prelievo tributario, ha apportato modifiche al sistema dell'imposizione immobiliare locale, stabilendo l'unificazione di Imu e Tasi.

Più specificamente, il comma 738 ha stabilito, a partire dal 2020, l'abolizione dell'imposta unica comunale (Iuc), ad eccezione delle disposizioni della tassa sui rifiuti (Tari), mentre la "nuova" Imu è disciplinata dalle disposizioni dettate dai successivi commi da 739 a 783.

Più precisamente, quindi, per la Tari rimangono ferme le vecchie disposizioni, la Tasi viene soppressa e l'Imu viene ridisciplinata.

Gli aspetti fondamentali della disciplina della nuova imposta sono:

- il possesso di immobili, ad eccezione del possesso dell'abitazione principale, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9;
- il soggetto attivo è il Comune con riferimento agli immobili la cui superficie insiste, interamente o prevalentemente, sul proprio territorio;

- i soggetti passivi sono i possessori di immobili, intendendosi per tali il proprietario ovvero il titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- la base imponibile è costituita dal valore degli immobili (in particolare, per i fabbricati iscritti in catasto, il valore è costituito da quello ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5%, i moltiplicatori espressamente previsti in funzione del gruppo catastale di rispettiva classificazione);
 - per i fabbricati di interesse storico o artistico, i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati e per le unità immobiliari, non di lusso, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, la base imponibile è ridotta del 50%;
 - l'aliquota di base per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,86% (i Comuni possono aumentarla fino all'1,06% o diminuirla fino al totale azzeramento);
 - anche per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D (tra i quali rientrano i capannoni industriali), l'aliquota di base è fissata allo 0,86% (l'imposta corrispondente allo 0,76% è riservata allo Stato, mentre i Comuni possono incrementare l'aliquota fino all'1,06% o diminuirla fino allo 0,76%, senza facoltà di intervenire sulla quota riservata all'Erario);
 - sono esenti le abitazioni principali non di lusso e le relative pertinenze, salvo che si tratti di unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/ 8 o A/9 (rispettivamente abitazioni di tipo signorile, abitazioni in ville, castelli o palazzi di eminente valore artistico o storico); in tale ultimo caso, l'aliquota di base è stabilita nella misura dello 0,5%, con facoltà per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o di azzerarla completamente;
 - l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale è pari allo 0,1% (i Comuni possono solo ridurla fino all'azzeramento);
 - per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita l'aliquota di base è pari allo 0,1% negli anni 2020 e 2021, con possibilità, per i Comuni, di aumentarla fino allo 0,25% o diminuirla fino all'azzeramento (a partire dal 2022, tali beni, fino a quando permane la destinazione alla vendita e non sono locati, saranno esenti dall'Imu);
 - per le abitazioni locate a canone concordato l'imposta è ridotta al 75%;
 - per gli immobili strumentali è prevista la deducibilità dell'Imu dal reddito di impresa e dal reddito derivante dall'esercizio di arti e professioni, mentre l'imposta è indeducibile ai fini Irap (la deduzione si applica nella misura del 60% per gli anni 2020 e 2021, mentre la deducibilità sarà integrale a partire dal 2022);
 - l'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso;
 - i soggetti passivi effettuano il versamento dell'imposta dovuta al Comune per l'anno in corso in due rate, con scadenza rispettivamente 16 giugno e 16 dicembre (resta ferma la facoltà di pagare in un'unica soluzione annuale entro il 16 giugno);
 - il versamento deve essere eseguito con il modello F24 oppure tramite apposito bollettino postale, oppure utilizzando la piattaforma PagoPA;
 - la presentazione della dichiarazione è fissata al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui è iniziato il possesso dell'immobile o sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

C) Addizionale irpef “NON APPLICATA”

L'addizionale comunale sull'imposta sul reddito delle persone fisiche è stata istituita, a decorrere dal 1° gennaio 1999, dal D. Lgs. n. 360/1998, prevedendo il pagamento dell'imposta per tutti i contribuenti su una base imponibile costituita dai redditi soggetti a IRPEF.

Il Comune di Laurezana non ha applicato l'addizionale negli anni passati e per l'esercizio 2022 conferma la non applicazione dell'Addizionale Comunale Irpef.

Tari

La TARI è stata introdotta, a decorrere dal 2014, con legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014), quale tributo facente parte, insieme all'IMU e alla TASI, della IUC. La TARI ha sostituito la TARES, che è stata in vigore per il solo 2013 e che, a sua volta, aveva preso il posto di tutti i precedenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria (TARSU, TIA1, TIA2). I comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico hanno la facoltà di applicare, in luogo della TARI, che ha natura tributaria, una tariffa avente natura di corrispettivo.

Il presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte operative suscettibili di produrre rifiuti urbani. Sono, invece, escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, nonché le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga il locale o l'area e, quindi, dal soggetto utilizzatore dell'immobile. In caso di detenzione breve dell'immobile, di durata non superiore a sei mesi, invece, la tassa non è dovuta dall'utilizzatore ma resta esclusivamente in capo al possessore (proprietario o titolare di usufrutto, uso, abitazione o superficie). In caso di pluralità di utilizzatori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

Il tributo è corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata tenendo conto dei criteri determinati dal "metodo normalizzato" di cui al D.P.R. n. 158 del 1999. In alternativa a tale metodo, il comune, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga", può ripartire i costi tenendo conto delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti.

Le scadenze di pagamento della TARI sono determinate dal comune prevedendo di norma almeno due rate a scadenza bimestrale 28/02/2022 e 28/04/2022 per l'esercizio 2021

Gettito previsto in bilancio	
Anno	Previsione
Esercizio Finanziario 2022	179.235,61
Esercizio Finanziario 2023	179.235,61
Esercizio Finanziario 2024	179.235,61

Canone Unico Patrimoniale

L'art. 1, comma 816, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) reca la disciplina del nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e testualmente recita:

“A decorrere dal 2021 il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, ai fini di cui al presente comma e ai commi da 817 a 836, denominato «canone», è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, di seguito denominati «enti», e sostituisce: la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province. Il canone è comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.”

La disciplina concernente il suddetto “canone”, contenuta nei commi da 816 a 836 del citato art. 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160;

Il “canone” sostituisce le seguenti entrate: il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni;

L'art. 1, comma 821, della citata legge 27 dicembre 2019, n. 160 testualmente recita:

Il canone è disciplinato dagli enti, con regolamento da adottare dal consiglio comunale o provinciale, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 in cui devono essere indicati:

- a) le procedure per il rilascio delle concessioni per l'occupazione di suolo pubblico e delle autorizzazioni all'installazione degli impianti pubblicitari;*
- b) l'individuazione delle tipologie di impianti pubblicitari autorizzabili e di quelli vietati nell'ambito comunale, nonché il numero massimo degli impianti autorizzabili per ciascuna tipologia o la relativa superficie;*
- c) i criteri per la predisposizione del piano generale degli impianti pubblicitari, obbligatorio solo per i comuni superiori ai 20.000 abitanti, ovvero il richiamo al piano medesimo, se già adottato dal comune;*
- d) la superficie degli impianti destinati dal comune al servizio delle pubbliche affissioni; e) la disciplina delle modalità di dichiarazione per particolari fattispecie;*
- f) le ulteriori esenzioni o riduzioni rispetto a quelle disciplinate dai commi da 816 a 847;*
- g) per le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate abusivamente, la previsione di un'indennità pari al canone maggiorato fino al 50 per cento, considerando permanenti le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari realizzate con impianti o manufatti di carattere stabile e presumendo come temporanee le occupazioni e la diffusione di messaggi pubblicitari effettuate dal trentesimo giorno antecedente la data del verbale di accertamento, redatto da competente pubblico ufficiale;*
- h) le sanzioni amministrative pecuniarie di importo non inferiore all'ammontare del canone o dell'indennità di cui alla lettera g) del presente comma, né superiore al doppio dello stesso, ferme restando quelle stabilite degli articoli 20, commi 4 e 5, e 23 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285*

Il Consiglio Comunale con propria Deliberazione n. 3 del 16/02/2021 ha approvato il REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA.

La Giunta Comunale con DGC 16 del 24/02/2022 ha confermato le Tariffe del Canone Unico Patrimoniale (Legge 160/2019 articolo 1 commi da 816 a 847) già approvate con la Deliberazione G.C.25 del 09/03/2021

Gettito previsto in bilancio	
Anno	Previsione
Esercizio Finanziario 2022	18.000,00
Esercizio Finanziario 2023	18.000,00
Esercizio Finanziario 2024	18.000,00

Tariffe dei servizi pubblici

Tra i servizi pubblici erogati dai comuni figurano prestazioni di natura molto diversa: dai trasporti pubblici, alle mense scolastiche, dagli impianti sportivi ai servizi sociali, ai servizi cimiteriali. Per rendere sostenibile la spesa, solitamente gli enti richiedono il concorso degli utenti che fruiscono del servizio, in aggiunta alle risorse provenienti dalla fiscalità generale. Ma non si tratta di entrate tributarie come per una tassa o un'imposta, che da costituzione devono essere progressive: si tratta di una tariffa a titolo di corrispettivo di una prestazione ricevuta.

La nozione di pubblico servizio è una delle più complesse che la teoria del diritto pubblico e amministrativo abbia cercato di dare. Il servizio pubblico si colloca infatti a metà tra il pubblico e il privato, in una sorta di zona grigia i cui confini mutano costantemente nel tempo sia in conseguenza di trasformazioni socio economiche, che per il riassetto dei compiti dello Stato, ma anche per l'evoluzione tecnico-scientifica o per l'insorgere di nuovi bisogni cui i cittadini ritengono che i pubblici poteri debbano dare soddisfazione.

Il Legislatore, in Italia come nel resto del mondo, non ha mai fornito una nozione espressa di servizio pubblico capace di resistere al mutare delle condizioni sopra illustrate e, conseguentemente, la dottrina non ha mai avuto a disposizione precisi e univoci termini di riferimento su cui fondare le proprie costruzioni teoriche.

Tariffe

Servizi a domanda individuale

La tipologia dei "servizi pubblici a domanda individuale" è stata definita dal Decreto del Ministero dell'interno 31.12.1983 di concerto con i Ministeri del Tesoro e delle Finanze e rappresentano tutte quelle attività utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale. Per tali servizi gli enti erogatori sono di norma tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti anche a carattere non generalizzato.

Il Decreto del Ministero dell'Interno 31.12.1983 individua le categorie di servizi classificabili quali "servizi a domanda individuale", premettendo che per tali servizi devono intendersi tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale.

Le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale sono le seguenti:

- 1) alberghi, esclusi i dormitori pubblici; case di riposo e di ricovero;
- 2) alberghi diurni e bagni pubblici;
- 3) asili nido;
- 4) convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli;
- 5) colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali;
- 6) corsi extra scolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge;
- 7) giardini zoologici e botanici;
- 8) impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili;
- 9) mattatoi pubblici;
- 10) mense, comprese quelle ad uso scolastico;
- 11) mercati e fiere attrezzati;
- 12) parcheggi custoditi e parchimetri;
- 13) pesa pubblica;
- 14) servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili;
- 15) spurgo di pozzi neri;

- 16) teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli;
- 17) trasporti di carni macellate;
- 18) trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive
- 19) uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili.

Dopo la prima fase, iniziata negli anni '80, nella quale gli enti erano tenuti ad approvare la misura percentuale delle copertura dei costi con tariffe o contribuzioni, l'art.45 del D.Lgs. n. 504/92 ha stabilito che dal 1° gennaio 1994 sono sottoposti al rispetto del tasso di copertura dei servizi solo quegli Enti che si trovano in situazione strutturalmente deficitaria, individuati ai sensi dell'art.242 del D.Lgs. n. 267/2000.

L'art. 243 del D.Lgs. n. 267/2000, dispone che gli enti locali strutturalmente deficitari sono tenuti a coprire i costi di gestione dei servizi a domanda individuale in misura non inferiore al 36%, computando, a tal fine, i costi di gestione degli asili nido in misura pari al 50%. Sulla base del certificato relativo al rendiconto della gestione dell'anno 2017 (penultimo esercizio precedente a quello di riferimento), questo ente non risulta essere strutturalmente deficitario e, pertanto, non è soggetto all'obbligo di copertura dei costi di gestione dei servizi pubblici a domanda individuale in misura non inferiore al 36%;

I servizi a domanda individuale istituiti ed attivati per il periodo **2022/2024** sono i seguenti:

Descrizione del servizio	Entrate	Spese				% di copertura
		Personale	Prestazioni di servizio	Altre	Totale	
Mensa Scolastica	21.000,00		47.000,00		47.000,00	44%
Lampade Votive	10.000,00		6.000,00		6.000,00	100%
Acquedotto Rurale	2.000,00		3.000,00		3.000,00	67%
Totale	33.000,00	0,00	56.000,00	0,00	56.000,00	59%

Violazioni al codice della strada

I proventi derivanti dalle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada sono annualmente destinati, con deliberazione della Giunta Comunale, come segue:

Sanzioni ex art. 208 CdS (sanzioni amministrative per violazioni al CdS) in misura non inferiore al 50%, per le seguenti finalità:

- a) per il 12,50% (quota minima) ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade (min. 25%);
- b) per il 12,50% (quota minima) ad attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature (min. 25%);
- c) per il restante 25% ai seguenti interventi:
 - manutenzione delle strade di proprietà dell'ente;
 - installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione delle barriere e sistemazione del manto stradale delle strade di proprietà dell'ente;
 - redazione dei piani urbani del traffico;
 - interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli (bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti);
 - corsi didattici finalizzati all'educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado;
 - forme di previdenza e assistenza complementare per il personale addetto alla polizia locale;
 - interventi a favore della mobilità ciclistica;
 - assunzione di personale stagionale a progetto;
 - finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni;
 - acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia municipale destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale;

Annualmente la Giunta Comunale adotta apposita deliberazione con la quale si destinano i proventi, il cui effettivo utilizzo dovrà essere rendicontato al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed al Ministero dell'interno entro il 31 maggio dell'anno successivo, con decorrenza dell'obbligo di presentazione dall'anno 2013. Le modalità di trasmissione saranno approvate con apposito decreto. Considerato che su tali proventi viene accantonata una somma a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità, in base alla media delle somme non riscosse nel quinquennio precedente, destinata a limitare la capacità di spesa dell'ente i vincoli di destinazione sono da calcolarsi sulle risorse nette;

La deliberazione di destinazione dei proventi è stata adottata dalla Giunta comunale in data 24/02/2022 con n. progressivo 7.

Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 30/12/2019 è stata disposta la trasmissione per via telematica al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e al Ministero dell'interno, entro il termine del 31 maggio di ogni anno, utilizzando la piattaforma informatica resa disponibile dal Ministero dell'interno - Direzione centrale della finanza locale - , con apposita procedura che prevede l'inserimento dei dati richiesti in campi conformi alle informazioni riportate nell'allegato A. La certificazione dei dati inseriti sarà effettuata dal responsabile del servizio finanziario o del segretario comunale con la sottoscrizione dell'allegato A.

Per il periodo **2022/2024** le previsioni di entrata sono determinate come segue:

Gettito previsto in bilancio	
Anno	Previsione
Esercizio Finanziario 2022	800,00
Esercizio Finanziario 2023	800,00
Esercizio Finanziario 2024	800,00

Proventi derivanti dalla gestione dei beni

I proventi dei beni dell'Ente fanno riferimento ai seguenti cespiti: fitti di terreni, fabbricati, canoni di concessione di impianti sportivi, di mercati, di parcheggi, di utilizzo reti per gas e idrico, nonché, di occupazione permanente e temporanea per utilizzo di spazi e aree pubbliche.

Con riferimento a detti cespiti si evidenzia quanto segue:

- per quanto riguarda i fitti reali dei terreni le entrate indicate nel triennio fanno riferimento alla locazione di terreni e ad indennità di occupazione di terreni dell'ente. Il gettito per il triennio **2022/2024** da terreni è il seguente:

Gettito previsto in bilancio	
Anno	Previsione
Esercizio Finanziario 2022	3.500,00
Esercizio Finanziario 2023	3.500,00
Esercizio Finanziario 2024	3.500,00

- per quanto attiene ai fitti reali di fabbricati destinati ad usi vari, il gettito previsto per il triennio **2022/2024** è il seguente:

Gettito previsto in bilancio	
Anno	Previsione
Esercizio Finanziario 2022	20.000,00
Esercizio Finanziario 2023	20.000,00
Esercizio Finanziario 2024	20.000,00

- per quanto attiene ai proventi derivanti canone unico patrimoniale, il gettito per il triennio **2022/2024** è il seguente:

Gettito previsto in bilancio	
Anno	Previsione
Esercizio Finanziario 2022	18.000,00
Esercizio Finanziario 2023	18.000,00
Esercizio Finanziario 2024	18.000,00

2.2.5 Spese ed Entrate correnti.

Spesa corrente per missione.

Missione	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	% 2022 su spesa corrente	Previsione 2023	Previsione 2024
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	602.303,42	1.001.990,16	764.199,28	0,48	726.934,76	502.461,51
02-Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
03-Ordine pubblico e sicurezza	51.900,11	81.918,85	75.550,00	0,05	69.450,00	69.450,00
04-Istruzione e diritto allo studio	77.602,32	80.400,00	101.400,00	0,06	93.900,00	90.800,00
05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	9.586,25	203.580,00	41.100,00	0,03	21.000,00	18.000,00
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.000,00	10.200,00	20.200,00	0,01	12.200,00	12.200,00
07-Turismo	0,00	1.500,00	2.000,00	0,00	1.500,00	1.500,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	500,00	1.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00	1.000,00
09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	200.148,00	189.697,96	181.963,17	0,11	181.091,02	180.625,11
10-Trasporti e diritto alla mobilità	145.133,90	144.651,30	168.350,00	0,10	164.950,00	163.950,00
11-Soccorso civile	21.700,00	21.700,00	25.800,00	0,02	25.800,00	25.800,00
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	105.965,79	115.772,36	95.795,34	0,06	83.770,00	83.770,00
13-Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14-Sviluppo economico e competitività	33.691,00	159.119,42	37.461,00	0,02	37.461,00	37.461,00
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	56.231,81	91.716,02	0,06	71.123,28	78.223,28
50-Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60-Anticipazioni Finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.253.530,79	2.067.761,86	1.606.534,81		1.490.180,06	1.265.240,90

Spesa corrente per macroaggregato.

MacroAggregato	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	% 2022 su spesa corrente	Previsione 2023	Previsione 2024
101-Redditi da lavoro dipendente	400.288,35	427.916,00	388.930,00	0,24	397.430,00	397.430,00
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	31.343,09	27.775,00	30.600,00	0,02	30.100,00	30.100,00
103-Acquisto di beni e servizi	693.347,74	1.301.002,05	960.319,28	0,60	896.354,76	670.781,51
104-Trasferimenti correnti	92.996,95	168.680,86	118.179,38	0,07	80.961,00	74.961,00
105-Trasferimenti di tributi(solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	5.942,75	7.979,39	4.490,13	0,00	1.911,02	1.445,11
108-Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	29.611,91	70.676,75	3.300,00	0,00	3.300,00	3.300,00
110-Altre spese correnti	0,00	63.731,81	100.716,02	0,06	80.123,28	87.223,28
Totale	1.253.530,79	2.067.761,86	1.606.534,81		1.490.180,06	1.265.240,90

Entrate correnti

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	926.114,72	939.221,43	920.992,84	920.992,84	920.992,84
Titolo 2: Trasferimenti correnti	352.087,55	844.754,56	431.302,10	363.414,94	138.941,69
Titolo 3: Entrate extratributarie	222.613,21	165.720,00	316.320,00	212.820,00	212.820,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	187.944,70	0,00	0,00	0,00
Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi per permessi di costruire destinati a spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate ad investimenti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.500.815,48	2.137.640,69	1.668.614,94	1.497.227,78	1.272.754,53

2.2.7 Patrimonio e gestione dei beni patrimoniali

Patrimonio attivo:

Descrizione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	555.878,01
Immobilizzazioni materiali	37.982.924,26
Immobilizzazioni finanziarie	5.272,74
Rimanenze	
Crediti	3.954.331,74
Disponibilità Liquide	725.581,77
Ratei e Risconti attivi	
Totale	43.223.988,52

Patrimonio passivo:

Descrizione	Importo
Patrimonio netto	26.181.030,77
Conferimenti	
Fondo Rischi	
Debiti	13.180.027,73
Ratei e Risconti passivi	3.862.930,02
Totale	43.223.988,52

Proventi derivanti dalla gestione del patrimonio:

Descrizione	Importo
Fitti Attivi fabbricati ad uso abitativo	20.000,00
Fitti Attivi fabbricati ad uso commerciale	
Fitti Attivi di terreni	3.500,00
Fida pascolo	9.000,00
Altro	192.500,00
Totale	225.000,00

2.2.8 Disponibilità di risorse straordinarie

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
a) Titolo 4: Entrate in conto capitale	2.149.980,00	1.250.000,00	200.000,00
b) Titolo 6: Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b)	2.149.980,00	1.250.000,00	200.000,00

Illustrazione dei cespiti e della loro destinazione:

Entrate da alienazione di beni patrimoniali:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
a) Categoria 4.400.01: Alienazione di beni materiali	200.000,00	0,00	0,00
b) Categoria 4.400.02: Cessione di terreni e di beni materiali non prodotti	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.400.03: Alienazione di beni immateriali	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c)	200.000,00	0,00	0,00

Le previsioni di entrata si riferiscono alle seguenti alienazioni:

Alienazioni di loculi cimiteriali di nuova costruzione

Descrizione	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Totale	200.000,00		

Per il triennio sono previsti i seguenti trasferimenti in conto investimenti destinati al finanziamento di opere pubbliche:

Entrate	Programmazione Pluriennale		
	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
a) Categoria 4.200.01: Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	1.668.000,00	1.250.000,00	200.000,00
b) Categoria 4.200.02: Contributi agli investimenti da famiglie	0,00	0,00	0,00
c) Categoria 4.200.03: Contributi agli investimenti da imprese	0,00	0,00	0,00
d) Categoria 4.200.04: Contributi agli investimenti da istituzioni sociali private	0,00	0,00	0,00
e) Categoria 4.200.05: Contributi agli investimenti dall'unione europea e dal resto del mondo	0,00	0,00	0,00
f) Categoria 4.200.06: Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
Totale (a+b+c+d+e+f)	1.668.000,00	1.250.000,00	200.000,00

Per il triennio non si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di mutui

2.2.9 Capacità dell'indebitamento nel tempo

A seguito della riforma del Titolo V, l'articolo 119 della Costituzione è stato così riformulato " (I comuni) Possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio." E' quindi introdotto il principio inderogabile del vincolo di destinazione alla contrazione dei debiti che non possono finanziare spesa corrente.

La riforma costituzionale operata dalla legge n. 1 del 2012, oltre ad introdurre il principio del pareggio di bilancio per il complesso delle pubbliche amministrazioni, ha imposto ulteriori vincoli agli enti territoriali in tema di indebitamento che si sovrappongono a quelli fissati dall'articolo 119 della Costituzione.

Con riferimento agli enti locali, il limite massimo di indebitamento è rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti. In particolare, le norme dell'articolo 204 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL) prevedono che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (i primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui). Come chiarito dalla norma interpretativa contenuta nell'articolo 16, comma 11, del D.L. n. 95/2012, i suddetti limiti devono essere rispettati nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

Tale percentuale di riferimento è stata gradualmente ridotta nel corso degli anni, fino al limite del 6 per cento a decorrere dal 2014, ai sensi dell'articolo 11-bis, comma 1, del D.L. 28 giugno 2013, n. 76. Recentemente, al fine di favorire la ripresa degli investimenti degli enti locali, sono state previste disposizioni che hanno, invece, ampliato la capacità di indebitamento degli enti locali, innalzando il valore del rapporto tra l'importo annuale degli interessi e le spese correnti dell'ente dal 6 all'8 per cento nel 2014 (articolo 1, comma 735, legge n. 147/2013) e, da ultimo, dall'8 al 10 per cento dall'anno 2015 (art. 1, comma 539, legge n. 190/2014).

Al 31 dicembre 2020 il valore dell'indebitamento ammonta ad €. 200.026,19, che produce una rata per interessi passivi pari ad euro 6.200,69.

Al 31 dicembre 2021 il valore dell'indebitamento ammonta ad €. 130.147,36, che produce una rata per interessi passivi pari ad euro 7.979,39.

Al 31 dicembre 2022 il valore dell'indebitamento ammonterà ad €. 107.083,47, che produrrà una rata per interessi passivi pari ad euro 4.490,13.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno 2022 solo se l'importo degli interessi relativi, sommato a quello dei mutui contratti precedentemente, non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente. L'Ente non prevede di attivare nuovi mutui nel triennio.

	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Ammontare dei nuovi mutui nel triennio	0,00	0,00	0,00

Entrate	Accertamenti 2019	Accertamenti 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
a) Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.071.229,80	926.114,72	939.221,43	920.992,84
b) Titolo 2: Trasferimenti correnti	196.729,77	352.087,55	844.754,56	431.302,10
c) Titolo 3: Entrate extratributarie	208.651,22	222.613,21	165.720,00	316.320,00
d) Totale entrate correnti (a+b+c)	1.476.610,79	1.500.815,48	1.949.695,99	1.668.614,94
Spese	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
e) Capacit� di impegno per interessi (10% entrate correnti)	147.661,08	150.081,55	194.969,60	166.861,49
f) Piano dei conti 1.07.05: Interessi su mutui gi� attivati	0,00	4.490,13	0,00	0,00
g) Piano dei conti 1.07.01: Interessi obbligazionari gi� attivati	0,00	0,00	0,00	0,00
h) Interessi su mutui da attivare	0,00	0,00	0,00	0,00
i) Contributi in conto interessi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00
l) Ammontare interessi per debiti esclusi dai limiti	0,00	0,00	0,00	0,00
m) Totale interessi (f+g+h-i-l)	0,00	4.490,13	0,00	0,00
Ulteriore capacit� di indebitamento(e-m)	147.661,08	150.081,55	194.969,60	166.861,49

La valutazione sull'opportunità di ricorrere a indebitamento per la realizzazione di opere pubbliche, oltre che del limite di legge, deve tener conto di altri fattori quali: l'incidenza sugli equilibri di parte corrente delle quote di ammortamento, la possibilità di rispettare o meno i vincoli di finanza pubblica, l'opportunità di aumentare i livelli di indebitamento del comparto, gli spazi finanziari sufficienti a restituire le rate di ammortamento.

Tutto ciò considerato, nel corso del periodo considerato dal bilancio 2022/2024 questo Ente non prevede di far ricorso a nuovi debiti.

2.2.10 Equilibri nel triennio

Riepilogo dei titoli di Entrata:

Entrate	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	920.992,84	920.992,84	920.992,84
Titolo 2: Trasferimenti correnti	431.302,10	363.414,94	138.941,69
Titolo 3: Entrate extratributarie	316.320,00	212.820,00	212.820,00
Titolo 4: Entrate in conto capitale	2.149.980,00	1.250.000,00	200.000,00
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	2.589.582,28	2.589.582,28	2.589.582,28
Totale	6.408.177,22	5.336.810,06	4.062.336,81

Riepilogo dei titoli di Spesa :

Spesa	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	1.606.534,81	1.490.180,06	1.265.240,90
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	2.149.980,00	1.250.000,00	200.000,00
di cui: fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	62.080,13	7.047,72	7.513,63
Titolo 5: Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7: Spese per conto terzi e partite di giro	2.589.582,28	2.589.582,28	2.589.582,28
Totale	6.408.177,22	5.336.810,06	4.062.336,81

2.2.11 Programmazione ed equilibri finanziari

Quadro generale riassuntivo Entrate e Spese:

Entrate	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Fondo di cassa al 1 gennaio	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	920.992,84	920.992,84	920.992,84
Titolo 2: Trasferimenti correnti	431.302,10	363.414,94	138.941,69
Titolo 3: Entrate extratributarie	316.320,00	212.820,00	212.820,00
Titolo 4:Entrate in conto capitale	2.149.980,00	1.250.000,00	200.000,00
Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	3.818.594,94	2.747.227,78	1.472.754,53
Titolo 6:Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo 7:Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 9:Entrate per conto terzi e partite di giro	2.589.582,28	2.589.582,28	2.589.582,28
Totale dei titoli	6.408.177,22	5.336.810,06	4.062.336,81
Totale complessivo entrata	6.408.177,22	5.336.810,06	4.062.336,81
Fondo di cassa presunto			

Spesa	Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Titolo 1: Spese correnti	1.606.534,81	1.490.180,06	1.265.240,90
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	2.149.980,00	1.250.000,00	200.000,00
-di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale spese finali	3.756.514,81	2.740.180,06	1.465.240,90
Titolo 4: Rimborso prestiti	62.080,13	7.047,72	7.513,63
Titolo 5:Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Titolo 7:Spese per conto terzi e partite di giro	2.589.582,28	2.589.582,28	2.589.582,28
Totale dei titoli	6.408.177,22	5.336.810,06	4.062.336,81
Totale complessivo spese	6.408.177,22	5.336.810,06	4.062.336,81

2.2.12 Finanziamento del bilancio di parte corrente

		Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
Entrate di parte corrente:				
A	Fondo vincolato pluriennale per spese correnti	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese correnti	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	920.992,84	920.992,84	920.992,84
C	Titolo 2: Trasferimenti correnti	431.302,10	363.414,94	138.941,69
D	Titolo 3: Entrate extratributarie	316.320,00	212.820,00	212.820,00
E	Totale entrate correnti (A+AA+B+C+D)	1.668.614,94	1.497.227,78	1.272.754,53
A sommare:				
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
A detrarre:				
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E+F-G)	1.668.614,94	1.497.227,78	1.272.754,53
Spese di parte corrente:				
I1	Ripiano disavanzo	0,00	0,00	0,00
I2	Ripiano disavanzo da piano di riequilibrio	0,00	0,00	0,00
I3	Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario	0,00	0,00	0,00
I	Totale ripiano disavanzo(I1+I2+I3)	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 1: Spese correnti	1.606.534,81	1.490.180,06	1.265.240,90
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
M	Titolo 4: Rimborso prestiti	62.080,13	7.047,72	7.513,63
M1	Piano dei conti 4.01: Rimborsi di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
M2	Piano dei conti 4.02: Rimborsi prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
M3	Piano dei conti 4.03: Rimborsi mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	62.080,13	7.047,72	7.513,63
M4	Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
M5	Piano dei conti 4.05: Fondi per Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
N	Totale spese (I+L+M)	1.668.614,94	1.497.227,78	1.272.754,53
O	Saldo di parte corrente (H-N):	0,00	0,00	0,00

2.2.13 Finanziamento del bilancio di parte capitale

		Competenza 2022	Competenza 2023	Competenza 2024
	Entrate di parte capitale:			
A	Fondo vincolato pluriennale per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
AA	Avanzo destinato a spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
B	Titolo 4:Entrate in conto capitale	2.149.980,00	1.250.000,00	200.000,00
C	Titolo 5:Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
D	Titolo 6:Accensione di prestiti:	0,00	0,00	0,00
D1	Piano dei conti 6.01: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
D2	Piano dei conti 6.02: Finanziamenti prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
D3	Piano dei conti 6.03: Accensione mutui ed altri finanziamenti a medio e lungo termine	0,00	0,00	0,00
	di cui :anticipazione di liquidità	0,00	0,00	0,00
D4	Piano dei conti 6.04: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
E	Totale entrate in conto capitale (A+AA+B+C+D)	2.149.980,00	1.250.000,00	200.000,00
	A detrarre:			
F	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti:	0,00	0,00	0,00
F1	contributo per permessi di costruire	0,00	0,00	0,00
F2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
	A sommare :			
G	Entrate correnti destinate a spese di investimento:	0,00	0,00	0,00
G1	proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	0,00	0,00	0,00
G2	altre entrate	0,00	0,00	0,00
H	Totale entrate(E-F+G)	2.149.980,00	1.250.000,00	200.000,00
	Spese di parte capitale:			
I	Titolo 2: Spese in conto capitale	2.149.980,00	1.250.000,00	200.000,00
	<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
L	Titolo 3: Incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
M	Totale spese (I+L)	2.149.980,00	1.250.000,00	200.000,00
N	Saldo di parte capitale H-M):	0,00	0,00	0,00
O	Saldo Finale:	0,00	0,00	0,00

2.2.14 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'articolo 1, commi da 819 a 827, è innovata la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017 ai commi 463 e seguenti (la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata). Le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio, in ossequio a quanto disposto dal Giudice costituzionale.

Il comma 820 dispone che, dal 2019, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio per le autonomie speciali e gli enti locali concorreranno sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto del D.Lgs. n.118 del 2011.

La nuova disciplina viene dichiaratamente introdotta in attuazione di due sentenze della Corte costituzionale (la n. 247 del 2017 e la n. 101 del 2018).

Lo sblocco degli avanzi garantirà un giusto vantaggio per l'ente anche sul versante della parte corrente, sia perché sarà possibile dare copertura per le quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (Fondi contenziosi, rischi ...), e sia per realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato. La quota di avanzo disponibile costituirà invece una sorta di entrata *tantum* per finanziare anche spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL.

Il comma 821, in linea con quanto disposto nel precedente comma, dispone che le autonomie speciali e gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione.

In sintesi, in conseguenza dell'introduzione di nuove regole di finanza pubblica, il comma 823 primo periodo, dispone che cessano di avere applicazione dall'anno 2019:

1) le disposizioni della legge 232/2016 relative:

- all'obbligo in capo agli enti territoriali di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (art.1, commi 465);
- alle modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio (comma 466);
- agli adempimenti cui sono tenuti gli enti territoriali al fine del monitoraggio del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio (commi 468-474);
- alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo di bilancio e alle modalità con cui viene effettuato tale accertamento (commi 475-478; 480-481);
- al sistema premiale in favore degli enti territoriali (comma 469);
- alle iniziative attribuite al Ministro dell'economia qualora gli andamenti di spesa dei medesimi enti non siano coerenti con gli impegni assunti con l'unione europea (comma 482);
- all'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali e alle regioni per investimenti, incluse le sanzioni per la mancata sottoscrizione di intese regionali, il non utilizzo degli spazi medesimi o il mancato rispetto di obblighi informativi (commi 485-493, 502, 505-508);
- al contributo chiesto alla regione Sicilia per gli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'Accordo in materia di finanza pubblica del 2016 (comma 509);

Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano a carico degli enti gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo.

La legge di bilancio 2019 dispone in maniera esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel 2018 ed il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno.

3. Sezione operativa

3.1 SeO – Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.1 Valutazione generale dei mezzi finanziari

3.1.2 Entrate tributarie

Entrate		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza	411.197,39	392.235,61	392.235,61	392.235,61
Tipologia 1.104: Compartecipazione di tributi proventi assimilati	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 1.301: Fondi perequativi da amministrazioni centrali	competenza	528.024,04	528.757,23	528.757,23	528.757,23
Tipologia 1.302: Fondi perequativi dalla regione o provincia autonoma	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	competenza	939.221,43	920.992,84	920.992,84	920.992,84

3.1.3 Trasferimenti correnti

Entrate		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 2.101: Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	competenza	844.754,56	431.302,10	363.414,94	138.941,69
Tipologia 2.102: Trasferimenti correnti da famiglie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.103: Trasferimenti correnti da imprese	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.105: Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	844.754,56	431.302,10	363.414,94	138.941,69

3.1.4 Entrate extra-tributarie

Entrate		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza	112.020,00	263.220,00	159.720,00	159.720,00
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza	1.400,00	800,00	800,00	800,00
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza	52.300,00	52.300,00	52.300,00	52.300,00
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza	165.720,00	316.320,00	212.820,00	212.820,00

3.1.5 Entrate in conto capitale

Entrate		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 4.100: Tributi in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.200: Contributi agli investimenti	competenza	3.039.443,76	1.668.000,00	1.250.000,00	200.000,00
Tipologia 4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	competenza	409.773,05	281.980,00	0,00	0,00
Tipologia 4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	competenza	4.000,00	200.000,00	0,00	0,00
Tipologia 4.500: Altre entrate in conto capitale	competenza	20.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	competenza	3.473.216,81	2.149.980,00	1.250.000,00	200.000,00

3.1.6 Riduzione di attività finanziarie

Entrate		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 5.100: Alienazione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.200: Riscossione di crediti di breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 5.400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00

3.1.7 Accensione di prestiti

Entrate		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Tipologia 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.200: Accensione prestiti a breve termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.400: Altre forme di indebitamento	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2 SeO – Definizione degli obiettivi operativi Missioni e Programmi

3.2.1 Obiettivi Operativi per Missione

3.2.2 Missione 01 - Servizi generali e istituzionali

Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Responsabile :

Finalità e motivazioni delle scelte:

In questa missione sono inclusi diversi programmi e quindi attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alla programmazione economica e finanziaria, alle politiche del personale, dei sistemi informativi, del patrimonio, al funzionamento dei servizi demografici e dell'ufficio tecnico. Le finalità da conseguire possono essere così individuate:

- Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente;
- Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale;
- Privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini;
- Miglioramento della gestione del patrimonio comunale per renderlo produttivo ed aumentare la redditività;
- Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e ridurre i tempi della riscossione;
- Semplificazione delle procedure amministrative (rilascio certificati, atti, concessioni, autorizzazioni);
- Digitalizzazione atti.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

01.01 - Organi istituzionali

- Miglioramento della comunicazione istituzionale e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.02 - Segreteria Generale

- Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione;
- Monitoraggio e aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione;
- Digitalizzazione deliberazioni/determinazioni;
- Mantenimento dell'attività ordinaria.

01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

- Attuazione del nuovo ordinamento contabile armonizzato;
- Consolidamento procedure della fatturazione elettronica;
- Consolidamento split payment istituzionale e commerciale;
- Sistema di acquisti centralizzato, in coordinamento delle normative in merito alle stazioni uniche appaltanti da poco emanate;
- Miglioramento forme di controllo delle società partecipate;
- Razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;
- Mantenimento dell'attività ordinaria.

01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

- Velocizzazione delle fasi delle entrate e riduzione dei tempi di riscossione;
- Lotta all'evasione/elusione, anche mediante ruoli da trasmettere all'Agenzia delle entrate in caso di mancato versamento da parte del contribuente successivamente all'invio da parte del comune della relativa notifica dell'accertamento del mancato versamento dei tributi locali;
- Riscossione diretta delle entrate tributarie;
- Mantenimento dell'attività ordinaria.

01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali

- Valorizzazione dei beni immobili;
- Valorizzazione dei boschi con eventuale taglio di piante;
- Revisione dei canoni di locazione dei fabbricati e dei terreni;
- Alienazione degli immobili non produttivi;
- Mantenimento dell'attività ordinaria.

01.06 - Ufficio Tecnico

- Miglioramento della programmazione delle attività;
- Riduzione del conferimento di incarichi esterni per la progettazione di opere;
- Controllo dell'abusivismo;
- Evasione pratiche di condono;
- Mantenimento dell'attività ordinaria.

01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

- Accelerazione di tempi di rilascio certificati, carta d'identità;

- Consegna certificati a domicilio in caso di necessità ed urgenza;
- Sensibilizzazione all'uso dell'autocertificazione;
- Digitalizzazione fogli di famiglia storici;
- Mantenimento dell'attività ordinaria.

01.08 - Statistica e sistemi informativi

- Riqualificazione dei sistemi software e hardware in uso;
- Prosecuzione dell'attuazione degli obiettivi previsti nel CAD (Codice di Amministrazione Digitale);
- Creazione / Miglioramento reti;
- Creazione di reti wi-fi gratuite sul territorio;
- Mantenimento dell'attività ordinaria.

01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

- Mantenimento dell'attività ordinaria.

01.10 - Risorse Umane

- Riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Ente;
- Valorizzazione delle risorse al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente;
- Mantenimento dell'attività ordinaria.

01.11 - Altri servizi Generali

- Evitare contenzioso e privilegiare gli accordi bonari / atti transattivi per evitare eventuali ulteriori spese a carico dell'amministrazione.

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.001.990,16	764.199,28	726.934,76	502.461,51
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.757.251,86	935.000,00	700.000,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 01: Servizi generali e istituzionali	competenza	2.759.242,02	1.699.199,28	1.426.934,76	502.461,51
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.3 Missione 02 - Giustizia

Missione 02 - Giustizia	
Responsabile :	
Finalità e motivazioni delle scelte: Ristrutturazione degli Uffici Giudiziari. Lavori finalizzati al cambio di destinazione d'uso dei locali ex Giudice di Pace da destinare a struttura ricettiva.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 02					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 02: Giustizia	competenza	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

:

3.2.4 Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza	
Responsabile :	
Finalità e motivazioni delle scelte:	
Assicurare la sicurezza pubblica in tutte le sue forme: sociale, stradale, lavoro, territorio, per migliorare la qualità della vita dei cittadini. Coordinamento e monitoraggio dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale.	
Attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente.	
Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, ispezioni presso attività commerciali, controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>03.01 - Polizia Locale e amministrativa</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento della vigilanza su strada; • Contrasto all'abusivismo edilizio; • Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche; • Mantenimento dell'attività ordinaria. 	
<u>03.02 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio e espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica; • Verifica possibilità di installazione di videosorveglianza; • Promozione e formazione di campagne di sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza, al rispetto degli altri e della cosa pubblica. 	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	81.918,85	75.550,00	69.450,00	69.450,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03: Ordine Pubblico e sicurezza	competenza	81.918,85	75.550,00	69.450,00	69.450,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.5 Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

Responsabile :

Finalità e motivazioni delle scelte:

Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie, anche mediante borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, e indennità a sostegno degli alunni.

Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, l'acquisto di arredi, ed interventi sugli edifici, gli spazi verdi, destinati alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore.

Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

04.01 - Istruzione prescolastica

- Sostegno all'Istituto Comprensivo;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici;
- Mantenimento dell'attività ordinaria.

04.02- Altri ordini di istruzione non universitaria

- Sostegno all'Istituto Comprensivo;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici;
- Istituzione di Borse di studio per studenti meritevoli;
- Altre attività legate al diritto allo studio;
- Mantenimento dell'attività ordinaria.

04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione

- Miglioramento e miglioramento qualità della mensa scolastico;
- Progetti per l'informazione e la valorizzazione dei cibi;
- Sostegno agli studenti e alle famiglie meno abbienti mediante i servizi di assistenza scolastica;
- Sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili;
- Mantenimento dell'attività ordinaria.

04.07 - Diritto allo studio

- Istituzione di borse di studio per gli studenti meritevoli;
- Erogazione di fondi alle scuole;

- Borse di studio, buoni libro.

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	80.400,00	101.400,00	93.900,00	90.800,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	150.000,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04: Istruzione e diritto allo studio	competenza	230.400,00	101.400,00	93.900,00	90.800,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.6 Missione 05 - Valorizzazione beni e attività culturali

Missione 05 – Valorizzazione beni e attività culturali
Responsabile :
<p>Finalità e motivazioni delle scelte:</p> <p>Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto); per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio, storico ed artistico. Promuovere la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente.</p> <p>Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche.</p>
<p>Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:</p> <p><u>05.01- Valorizzazione dei beni di interesse storico</u></p> <p>Recupero del patrimonio storico.</p> <p><u>05.02- Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento della biblioteca; • Promozione di interscambio culturale; • Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività;

- Svolgimento iniziative culturali in collaborazione con le scuole del territorio;
- Mantenimento attività ordinaria Biblioteca.

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	203.580,00	41.100,00	21.000,00	18.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	20.183,74	2.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 05:	competenza	223.763,74	43.100,00	21.000,00	18.000,00
Valorizzazione beni e attività culturali	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.7 Missione 06 - Politica giovanile, sport e tempo libero

Missione 06 – Politica giovanile, sport e tempo libero

Responsabile :

Finalità e motivazioni delle scelte:

Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile.

Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico.

Promuovere l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi compresa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Promuovere iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

06.01 - Sport e tempo libero

- Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio;
- Promozione della gestione delle società sportive in forma associata;
- Incentivazione di progetti sportivi rivolti ai disabili;
- Svolgimento di manifestazioni sportive professionistiche e non;
- Gestione dei contributi in ambito sportivo;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi;
- Assegnazione della gestione degli impianti sportivi;
- Miglioramento area dedicata impianti sportivi.

06.02 - Giovani

- Istituzione servizi e strutture per l'aggregazione dei giovani

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	10.200,00	20.200,00	12.200,00	12.200,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06: Politica giovanile, sport e tempo libero	competenza	10.200,00	20.200,00	12.200,00	12.200,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.8 Missione 07 - Turismo

Missione 07 – Turismo	
Responsabile :	
Finalità e motivazioni delle scelte:	
<p>Le azioni che saranno intraprese hanno quale principale finalità lo sviluppo del turismo che dovrà essere incentivato in modo da divenire rilevante per l'economia locale.</p> <p>Promuovere e organizzare campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio allo scopo di attrazione turistica.</p> <p>Programmazione e partecipazione a manifestazioni turistiche per la promozione delle tipicità agro-alimentari e dei prodotti artigianali locali.</p>	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>07.01- Sviluppo e valorizzazione del turismo</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione ufficio informazione sul territorio; • Azione di promozione turistica del territorio; • Programmazione, calendarizzazione di eventi e manifestazioni in stretta collaborazione con associazioni; • Mantenimento attività ordinaria. 	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 07					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.500,00	2.000,00	1.500,00	1.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 07: Turismo	competenza	1.500,00	2.000,00	1.500,00	1.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.9 Missione 08 - Assetto territorio, edilizia abitativa

Missione 08 – Assetto territorio, edilizia abitativa

Responsabile :

Finalità e motivazioni delle scelte:

Adeguata pianificazione del territorio a livello comunale e regionale al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e preservare una risorsa indispensabile per il futuro. Pianificazione e sviluppo di strutture alloggiative, industriali, servizi pubblici, strutture ricreative, a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per lo sviluppo del territorio, riqualificazione urbana e per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Interventi volti a migliorare l'arredo urbano e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti. Monitoraggio e valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; progetti per interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

08.01- Urbanistica e assetto del territorio

- Revisione del Piano Urbanistico Comunale, con la collaborazione di professionisti esterni e dell'Università di Basilicata, in fase di ultimazione;
- Regolamentazione dell'arredo urbano;
- Programmazione degli interventi sull'arredo urbano;
- Mantenimento attività ordinaria Urbanistica;
- Miglioramento attività ordinaria Edilizia Privata.

08.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

- Completamento opere di edilizia convenzionata;
- Valutazione delle attività di sviluppo abitativo.

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08

Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	90.763,04	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 08: Assetto territorio, edilizia abitativa	competenza	91.763,04	1.000,00	1.000,00	1.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.10 Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela ambiente

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela ambiente
Responsabile :
Finalità e motivazioni delle scelte: Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Valorizzazione e recupero dell'ambiente naturale. Sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Formulazione dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, protezione naturalistica e faunistica e gestione di parchi e aree naturali. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche. Tutela dell'aria e del clima, riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:
<u>09.01 - Difesa del suolo</u> <ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso;• Attività di difesa del suolo.
<u>09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale</u> <ul style="list-style-type: none">• Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso;• Azioni di educazione ambientale.
<u>09.03 - Rifiuti</u> <ul style="list-style-type: none">· Mantenimento del servizio di raccolta differenziata;· Isola ecologica per il servizio di raccolta rifiuti speciali;· Miglioramento attività ordinaria.
<u>09.04 - Servizio Idrico Integrato</u> <ul style="list-style-type: none">• Gestione delle attività ordinarie
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	189.697,96	181.963,17	181.091,02	180.625,11
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.376.635,67	215.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09: Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	competenza	1.566.333,63	396.963,17	181.091,02	180.625,11
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.11 Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	
Responsabile :	
Finalità e motivazioni delle scelte: Miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, mediante la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Ripristino impianto semaforico.	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento del sistema parcheggio/sistema sosta; • Riqualificazione urbana; • Pavimentazione corso principale; • Completamento Parcheggi San Giacomo; • Programmazione interventi minori; • Mantenimento delle attività ordinarie. 	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	144.651,30	168.350,00	164.950,00	163.950,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	450.293,16	897.980,00	450.000,00	200.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità	competenza	594.944,46	1.066.330,00	614.950,00	363.950,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.12 Missione 11 - Soccorso civile

Missione 11 – Soccorso civile	
Responsabile :	
Finalità e motivazioni delle scelte:	
<p>Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze.</p> <p>Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.</p> <p>Prevenzione per fronteggiare calamità naturali.</p>	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>11.01 - Sistema di Protezione Civile</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione / Rivisitazione Piano Comunale di Protezione Civile; • Sperimentazione azioni previste nel Piano; • Individuazione sito di coordinamento in situazioni di emergenza; • Formazione di addetti e volontari; • Informazione ai cittadini; • Protocollo di intesa con i comuni limitrofi per la gestione delle emergenze; • Mantenimento delle attività ordinarie. 	
<u>11.02 - Interventi a seguito di calamità naturali</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di somma urgenza 	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 11					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	21.700,00	25.800,00	25.800,00	25.800,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11: Soccorso civile	competenza	21.700,00	25.800,00	25.800,00	25.800,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.13 Missione 12 - Politica sociale e famiglia

Missione 12 – Politica sociale e famiglia

Responsabile :

Finalità e motivazioni delle scelte:

Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce, e soddisfare i bisogni della collettività e delle famiglie in particolare.

Garantire interventi a favore dell'infanzia e dei minori anche mediante l'elargizione di sussidi per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Alleviare il disagio minorile.

Garantire servizi di sostegno alle persone inabili.

Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.).

Garantire servizi e sostegno a interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, ecc)

Attività per l'erogazione di servizi e il sostegno ad interventi per le famiglie.

Aiuto alle famiglie meno abbienti ad affrontare i costi di locazione e delle spese correnti per la casa.

Gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia, sorveglianza, custodia e manutenzione, ordinaria e straordinaria, del cimitero.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori

- Gestione attività di assistenza ai minori: assistenza, affidi ecc

12.02 - Interventi per la disabilità

- Interventi assistenziali disabili: trasporto, assistenza, inserimento in istituti, soggiorni, borse lavoro, contributi, ecc.;
- Abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio.

12.03 - Interventi per gli anziani

- Interventi assistenziali agli anziani: assistenza, inserimento in istituti, contributi;
- Centri di aggregazione specifici, anche mediante l'ausilio di volontariato;
- Organizzazione soggiorno anziani;
- Organizzazione manifestazioni/eventi centenari.

12.04 - Interventi per soggetti a rischio di elusione sociale

- Gestione attività di supporto a soggetti a rischio di elusione sociale (contributi, assistenza, ecc.)

12.05 - Interventi per le famiglie

- Gestione attività di supporto alle famiglie;
- Valorizzazione del ruolo della famiglia.

12.06 - Interventi per il diritto alla casa

- Servizio assistenza e contributi ad utenti meno abbienti.

12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

- Gestione dei Servizi Sociali territoriali mediante l'ufficio preposto.

12.08 - Cooperazione e associazionismo

- Interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo in generale.

12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

- Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale;
- Ampliamento cimitero
- Costruzione loculi

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12

Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	115.772,36	95.795,34	83.770,00	83.770,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 12: Politica sociale e famiglia	competenza	115.772,36	95.795,34	83.770,00	83.770,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.14 Missione 13 - Tutela della salute

Missione 13 – Tutela della salute
Responsabile :
Finalità e motivazioni delle scelte: Tutela della salute pubblica e sorveglianza igienico sanitaria per evitare i disagi alla popolazione salvaguardando gli equilibri ambientali e prevenendo ogni eventuale possibile infestazione o problematica igienico-sanitaria. Assicurare campagne di screening finalizzate alla prevenzione dei contagi da Covid-19. Assicurare interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali: <u>13.07 - Ulteriori spese in materia sanitaria</u> <ul style="list-style-type: none">• Programmazione di interventi ordinari e gestione di eventuali emergenze;
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

3.2.15 Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività	
Responsabile :	
Finalità e motivazioni delle scelte:	
<p>Incentivare lo sviluppo economico locale ha una duplice finalità: contrastare la crisi economica che investe l'intero pianeta e rilanciare la crescita del territorio per renderlo maggiormente competitivo al fine anche di ridurre la piaga della disoccupazione giovanile e di eliminare sacche di povertà.</p> <p>Promuovere interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi e delle imprese.</p> <p>Razionalizzazione della gestione dei mercati zionali e delle fiere.</p> <p>Attivare/migliorare lo sportello unico per le attività produttive (SUAP).</p>	
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:	
<u>14.01 - Industria, PMI e Artigianato</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Incentivazione e promozione dei prodotti artigianali locali; • Valorizzazione del Centro Storico per creare opportunità in relazione alle attività artigianali. 	
<u>14.02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Rivitalizzazione del tessuto commerciale del territorio; • Creare una vetrina permanente per le attività commerciali e produttive locali; • Attivazione/revisione del suap (Struttura Unica Attività Produttive). 	
<u>14.04 – Affissione e pubblicità</u>	
<ul style="list-style-type: none"> • Mantenimento ordinario dei servizi 	
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 14					
Titolo		Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024
Titolo 1: Spese correnti	competenza	159.119,42	37.461,00	37.461,00	37.461,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	241.486,43	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14: Sviluppo economico e competitività	competenza	400.605,85	37.461,00	37.461,00	37.461,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

3.2.16 Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missione 15 – Lavoro e formazione professionale

Responsabile :

Finalità e motivazioni delle scelte:

Promozione di attività informative in favore dei giovani e di coloro che hanno perso il lavoro ed erogazione di servizi volti all'orientamento professionale per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione e per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio.

Promozione di tirocini formativi e di orientamento professionale, di stages e apprendistato.

Promozione e sostegno alle politiche per il lavoro. Informazione agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento, la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

15.01 - Servizi per lo sviluppo economico del mercato del lavoro

- Semplificazione delle procedure amministrative
- Contenimento dei tempi di pagamento

15.02 - Formazione professionale

- Pubblicizzazione della attività formative a livello regionale

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

3.2.17 Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Responsabile :

Finalità e motivazioni delle scelte:

Promozione di attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico.

Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:

16.01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

- Valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari locali;
- Istituzione di spazi idonei alla commercializzazione di prodotti locali;
- Semplificazione delle procedure amministrative per la commercializzazione dei prodotti agroalimentari.

La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

3.2.19 Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
Responsabile :
Finalità e motivazioni delle scelte: Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

3.2.20 Missione 19 - Relazioni internazionali

Missione 19 – Relazioni internazionali
Responsabile :
Finalità e motivazioni delle scelte: Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.
Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali:
La durata obiettivi e gli indicatori e valori attesi dei singoli obiettivi saranno definiti nel PEG-Piano delle Performance.

3.3 SeO - Programmazione del personale, OO.PP. e patrimonio

3.3.1 Programmazione e fabbisogno di personale

Il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2022-2024 è stato approvato dalla Giunta Comunale con Deliberazione n. 14 del 24/02/2022

ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024

COMUNE DI LAURENZANA

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																	
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione e ex comma 2 art. 1, D.M. 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corripettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00									

Note

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato

(4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi

Il referente del programma

arch Luigi Donato Rossi

Tabella B.1

a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera

b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi

c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi

d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

a) nazionale

b) regionale

Tabella B.3

a) mancanza di fondi

che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale

b) cause tecniche: presenza di contenzioso

c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni

d) inasprimento, equazione costata e concordato preventivo

dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto,

o

inasprimento del contratto, ai sensi della legge

e) mancato interesse al completamento da parte

della stazione

appaltatrice, dell'ente aggiudicatario o di altro

Tabella B.4

a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c. 2, lettera a), D.M. 42/2013)

b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli

c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta corrispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo, come accertato nel corso delle

Tabella B.5

a) prevista in progetto

b) diversa da quella prevista in progetto

Allegato alla scheda B: comparazione nei requisiti in banca dati del sito

Descrizione dell'opera	
Dimensionamento dell'intervento (unità di misura)	unità di misura
Dimensionamento dell'intervento (lavori)	litro (mq, mc, ...)
Opera risulta rispondente a tutti i requisiti del	sì/no
Opera risulta rispondente a tutti i requisiti del	sì/no
Fonte di finanziamento per intervento di completamento non incluso in	
Sponsorizzazione	sì/no
Finanza di progetto	sì/no
Costo progetto	importo
Finanziamento assegnato	importo
Tipologia copertura finanziaria	
Comunitaria	sì/no
Statale	sì/no
Regionale	sì/no
Provinciale	sì/no
Comunale	sì/no
Altra Pubblica	sì/no
Privata	sì/no

ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
COMUNE DI LAURENZANA

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI Intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1, art. 191	immobili disponibili ex articolo 21, comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art. 27, D.L. 201/2011, coivertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00
												0,00	0,00	0,00	0,00

Note:

(1) Codice obbligatorio: numero immobile + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre

(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Il referente del programma
arch. Luigi Donato Rossi

Tabella C.1

1. no
2. parziale
3. totale

Tabella C.2

1. no
2. si, cessione
3. si, in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione

Tabella C.3

1. no
2. si, come valorizzazione
3. si, come alienazione

Tabella C.4

1. cessione della titolarità dell'opera ad altro ente pubblico
2. cessione della titolarità dell'opera a soggetto esercente una funzione pubblica
3. vendita al mercato privato

COMUNE DI LAURENZANA

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUP (1)	Cod. Int. Amm. (2)	CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)				Costo totale intervento	Valore degli eventuali immobili cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per utilizzo dell'intervento e stanziamenti derivanti da contrazione di indaco	Apporto di capitale privato (11)		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)	FINANZIAMENTI	
							Reg	Prov	Com				2022	2023	2024	2025				co. privati	pubblici			
8000207076320220001	1		2021	L. Donato Rosci	si	no	017	076	041		Riqualificazione strade urbane: zona principale	massima	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00	300.000,00					Fondi Regione Basilicata DGR 754/2019 - PO Val d'Agri		
8000207076320220002	2		2021	L. Donato Rosci	no	no	017	076	041		Riqualificazione Strade urbane centro abitato	massima	191.000,00	0,00	0,00	0,00	191.000,00					Fondi Regione Basilicata DGR 754/2019 - PO Val d'Agri		
8000207076320220004	4		2021	L. Donato Rosci	no	no	017	076	041		Rifunzionalizzazione Palazzo Graziadei	massima	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00	300.000,00					Fondi Regione Basilicata DGR 754/2019 - PO Val d'Agri		
8000207076320220007	7		2021	L. Donato Rosci	no	no	017	076	041		Rifunzionalizzazione ex Uffici Giudice di Pace	massima	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	200.000,00					Fondi Regione Basilicata DGR 754/2019 - PO Val d'Agri		
8000207076320220011	9		2020	L. Donato Rosci	no	no	017	076	041		Realizzazione centri comunale di raccolta	massima	100.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00					Regione Basilicata - Fondi FESR Asse 5 azione Sa.6.1.2		
8000207076320220012	10		2021	L. Donato Rosci	no	no	017	076	041		Messa in sicurezza Strada Comunale Laurenzana Castelmezzano (ex Tricarico Colieto)	minima	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00	900.000,00					Regione Basilicata - Detbera C/PE 14/2019		
8000207076320220013	11		2021	L. Donato Rosci	si	no	017	076	041		Efficientamento pubblica illuminazione	media	100.000,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00					Legge n. 160_2019		
8000207076320220014	12		2021	L. Donato Rosci	si	no	017	076	041		Realizzazione nuovi loculi cimiteriali	alta	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00		300.000,00			Fondi comunali con partecipazione privata		
8000207076320220015	13		2022	L. Donato Rosci	si	si	017	076	061		Dissesto idrogeologico Ponte Marino	alta	200.000,00	300.000,00	200.000,00	0,00	700.000,00					Fondi Statali-Legge 145/2016		
8000207076320220016	14		2022	L. Donato Rosci	si	no	017	076	041		Messa in sicurezza strada comunale Piccanello Abetina	alta	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00	300.000,00					Fondi Statali-Legge 145/2016		
8000207076320220017	15																							
8000207076320220018	16																							
													1.741.000,00	1.250.000,00	200.000,00	0,00								

Note
 (1) Numero intervento = di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
 (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
 (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3, comma 5)
 (4) Reportare nome e cognome del responsabile del procedimento
 (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art. 3, comma 1, lettera a) del D.Lgs. 50/2016
 (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art. 3, comma 1, lettera c), del D.Lgs. 50/2016
 (7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3, commi 11, 12 e 13
 (8) Ai sensi dell'art. 4, comma 6, in caso di denominazione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e
 (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
 (10) Reportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al componente immobile indicato nella scheda C
 (11) Reportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
 (12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art. 5, commi 1 e 11. Tale

Tabella D.1
 Cf. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03: realizzazione di lavori pubblici

Tabella D.2
 Cf. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3
 1. priorità massima
 2. priorità media
 3. priorità minima

Tabella D.4
 1. finanza di progetto
 2. concessione di costruzione e gestione
 3. sponsorizzazione
 4. società partecipata o di scopo
 5. locazione finanziaria
 6. altro

Tabella D.5
 1. modifica ex art. 5, comma 9, lettera b)
 2. modifica ex art. 5, comma 9, lettera c)
 3. modifica ex art. 5, comma 9, lettera d)
 4. modifica ex art. 5, comma 9, lettera e)
 5. modifica ex art. 5, comma 11

il referente del programma
 arch. Luigi Donato Rosci
 3.191.000,00

ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022

COMUNE DI LAURENZANA

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annuità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEMENTO O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
8000207076320200001		Riqualificazione strade urbane: corso principale	L. Donato Rossi	150.000,00	300.000,00	URB	massima	si	no	4	codice	testo	
8000207076320200002		Riqualificazione Strade urbane centro abitato	L. Donato Rossi	191.000,00	191.000,00	URB	media	si	no	1			
8000207076320200003		Rifunzionalizzazione Palazzo Grabisdel	L. Donato Rossi	150.000,00	200.000,00	AMB	massima	si	no	1			
8000207076320200004		Rifunzionalizzazione ex Uffici Giudice di Pace	L. Donato Rossi	100.000,00	200.000,00	AMB	massima	si	no	1			
8000207076320200006		Realizzazione centri comunale di raccolta	L. Donato Rossi	100.000,00	200.000,00	MIS	massima	si	no	4			
8000207076320200007		Messa in sicurezza Stadio Comunale Laurenzana Castelmuzzone (ex Tricorno Col)	L. Donato Rossi	400.000,00	900.000,00	MIS	massima	si	no	3			
8000207076320200009		Efficientamento pubblica illuminazione	L. Donato Rossi	100.000,00	100.000,00	MIS	media	si	no	4			
8000207076320200012		Realizzazione nuovi loculi cimiteriali	L. Donato Rossi	200.000,00	200.000,00	MIS	alta	si	no	4			
8000207076320200013		Disesto idrogeologico Ponte Mariano	L. Donato Rossi	200.000,00	700.000,00	CPA	alta	si	no	1			
8000207076320200015		Messa in sicurezza strada comunale Piccianello Abetina	L. Donato Rossi	150.000,00	300.000,00	AMB	alta	si	no	1			
				1.741.000,00									
(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma													
Tabella E.1													
ADN - Adeguamento normativo													
AMB - Qualità ambientale													
COP - Completamento Opera Incompiuta													
CPA - Conservazione del patrimonio													
MIS - Miglioramento e incremento di servizio													
URB - Qualità urbana													
VAB - Valorizzazione beni vincolati													
DEM - Demolizione Opera Incompiuta													
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili													
Tabella E.2													
1. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento di fattibilità delle alternative progettuali".													
2. progetto di fattibilità tecnico - economica: "documento finale".													
3. progetto definitivo													
4. progetto esecutivo													

**ALLEGATO I - SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2022/2024
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE LAURENZANA (PZ)**

**ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda D	testo
			Il referente del programma arch Luigi Donato Rossi		
(1) breve descrizione dei motivi					

3.3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2022-2024 è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 13 del 24/02/2022

3.3.4 Programmazione degli acquisti

Il Piano biennale degli acquisti di servizi e forniture 2022-2023 è stato approvato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 12 del 24/02/2022.